



RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA VALUTAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI DAL CONSORZIO ASIA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI RISPETTO BENCHMARK DI MERCATO, A SUPPORTO DELLA MOTIVAZIONE RAFFORZATA PER LA TRASFORMAZIONE DEL CONSORZIO IN SRL E CONFERMA DELLA CONGRUITÀ ECONOMICA DEL PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE E DELLA SCELTA DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE.

**EX ART 14 comma 3 TUSPL
ASIA Trentino Srl**

Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

Utilitatis Servizi Srl
Piazza Cola di Rienzo 80/A
00192 Roma

Tel. 06.68300142
info@utilitatisservizi.it
<https://www.utilatatis.org/>

CF. e P.IVA 16781591009

INDICE

Premessa	4
<i>Definizioni</i>	<i>4</i>
<i>Informazioni di sintesi</i>	<i>5</i>
SEZIONE A - Contesto giuridico e indicatori di riferimento	8
<i>A.1 - Contesto giuridico</i>	<i>8</i>
<i>A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto.....</i>	<i>11</i>
SEZIONE B - Descrizione del servizio	14
<i>B.1 - Caratteristiche del servizio</i>	<i>14</i>
PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO.....	17
<i>B.2 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni.....</i>	<i>18</i>
STANDARD QUALITATIVI	18
CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA EUROPEA DEGLI AIUTI DI STATO.....	22
SEZIONE C - Modalità di affidamento prescelta.....	23
<i>C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta.....</i>	<i>23</i>
<i>C.2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione</i>	<i>23</i>
SEZIONE D - Motivazione economico finanziaria della scelta.....	26
<i>D.1 - Risultati attesi</i>	<i>26</i>
<i>D.2 - Comparazione con opzioni alternative.....</i>	<i>28</i>
BENCHMARK SULLE PERFORMANCE DELLA GESTIONE	28
BENCHMARK DEI COSTI EFFICIENTI	34
<i>D.3 - Esperienza della gestione precedente</i>	<i>39</i>
INVESTIMENTI	39
BENCHMARK SOCIETARIO FINANZIARIO	41
<i>D.4 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio</i>	<i>45</i>
SEZIONE E - Strumenti per la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità	46
<i>E.1 - Piano economico-finanziario.....</i>	<i>46</i>
PEFA.....	46
PEF.....	49

E.2 - Monitoraggio	52
Conclusioni.....	53

Premessa

La presente relazione è finalizzata agli adempimenti normativi sottesi **alla trasformazione del Consorzio Azienda ASIA in società di capitali ASIA Trentino Srl** finalizzati all'organizzazione ed erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale in riferimento alle forme di gestione normate nella disciplina eurounitaria. La relazione approfondisce i principi su cui si incardina il contratto di servizio con il gestore ASIA Trentino Srl, individuato per la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo il modello *in house providing*. Gli aspetti trattati nella relazione riguardano principalmente:

- Il rispetto dei requisiti del diritto dell'Unione Europea per la forma di affidamento prescelta in continuità rispetto alla situazione in essere.
- Le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani effettuato nei territori comunali serviti 24 comuni della Provincia Autonoma di Trento dalla società partecipata ASIA Trentino Srl.
- I profili di qualità osservati negli anni pregressi e i target che si intendono raggiungere.
- Gli investimenti infrastrutturali pianificati dagli enti concedenti **in continuità con il contratto di servizio in essere** e che sono stati considerati da ASIA anche **nella trasformazione** in ASIA Trentino Srl attraverso il piano strategico industriale 2026-2038 approvato dai soci.
- I costi di gestione e le tariffe applicate, più in generale il posizionamento di ASIA rispetto ad un cluster di operatori con **caratteristiche simili** valutato considerando alcuni parametri gestionali che misurano indirettamente l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto.

Il documento ha, quindi, l'obiettivo di argomentare e rafforzare le motivazioni in base alle quali i Comuni soci di ASIA Trentino Srl hanno indirizzato la scelta del modello organizzativo-gestionale nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico.

Si specifica che ASIA Trentino srl è la costituenda società di capitali derivante dalla trasformazione dell'Consorzio - Azienda Speciale ASIA.

Definizioni

“Gestore attuale” o “la Società” o “Soggetto proponente” indica la società ASIA Trentino Srl, società derivante dalla trasformazione, operante nel servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nei territori dei 24 Comuni che ne detengono le quote di partecipazione.

“Piano strategico industriale” o **“Piano industriale”** o **“Piano”** è la relazione illustrativa del progetto tecnico-economico redatta dal Gestore attuale che individua gli obiettivi di sviluppo del servizio, i costi di gestione e quelli di investimento in conformità al Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti. Il Piano è il documento in cui si incardina la prosecuzione dell'affidamento ed il relativo contratto di servizio.

“Piano Economico Finanziario” o **“PEF”** parte integrante del Piano Strategico industriale, declina in via prospettica il conto economico, lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario di ASIA Trentino Srl per l'intero arco di affidamento dimostrando la sostenibilità economico-finanziaria della gestione.

“**PEFA**” o “**Piano Economico Finanziario di Affidamento**” sviluppa il **profilo regolatorio** della parte economica e finanziaria per individuare il ricavo -regolato- della Società e, di conseguenza, fornisce un’indicazione prospettica delle entrate tariffarie che si traducono in tariffa per gli utenti finali.

“**MTR**” acronimo di Metodo Tariffario Rifiuti è la disciplina ARERA per la determinazione dei ricavi spettanti corrispondenti ai costi operativi efficienti sostenuti, agli investimenti realizzati e ai livelli di servizio rilevati. Il MTR viene aggiornato ogni due anni e di conseguenza viene riallineato anche il PEFA.

CR/CRM acronimi che stanno per “centro raccolta” e/o “centro raccolta materiali”.

CSS acronimo di Centro Selezione e Stoccaggio, si riferisce ai siti impiantistici individuati da Corepla per il riciclo dei rifiuti in plastica provenienti dalla raccolta differenziata

CC sta per Centro Compensoriale, si tratta di piattaforme di preselezione dei rifiuti differenziati raccolti nella modalità multimateriale. Questi processi sono propedeutici al conferimento agli impianti CSS.

Informazioni di sintesi

Si richiamano schematicamente le informazioni sul servizio oggetto **della prosecuzione dell'affidamento** e le modalità di gestione scelte.

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto della prosecuzione dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale composto da 24 Comuni della Provincia Autonoma di Trento.
Importo del contratto in prosecuzione dell'affidamento	153,16 mln/€ (al netto dell'IVA) pari alla somma delle entrate tariffarie del PEFA.
Ente affidante	<ul style="list-style-type: none"> • C.F. OXXXXXXX9 • Comune di _____ (inserire il nome di ogni singolo comune dei 24 comuni soci). • Attualmente i titolari dell'affidamento sono i singoli comuni a loro volta soci del soggetto individuato come gestore. • A livello locale la Provincia Autonoma di Trento ha attivato i procedimenti previsti dalla L.P. 3/2006 per la costituzione e operatività dell'EGATO della Provincia di Trento.
Tipo di affidamento	Conferma della prosecuzione della concessione
Modalità di prosecuzione dell'affidamento a seguito della trasformazione del Consorzio Azienda Speciale in società di capitali Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in sigla ASIA Trentino Srl.	<p>La modalità di affidamento scelta è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In continuità con l'affidamento in corso si conferma l'affidamento diretto a società <i>in house</i> (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c)*

*Solo in caso di affidamento *in house*

- Codice fiscale XXXX derivante dalla iscrizione alla CCIAA della nuova società.
- Denominazione organismo *in house*: *ASIA TRENTINO Srl*
- La Società *in house* è partecipata al 100% da Enti Locali con la seguente compagine:

	Comune socio	% quota partecipazione
1	LAVIS	16,91%
2	MEZZOLOMBARDO	10,86%
3	MEZZOCORONA	8,20%
4	ANDALO	7,32%
5	VALLELAGHI	6,71%
6	MOLVENO	5,40%
7	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4,87%
8	CAVEDINE	4,38%
9	ALDENO	3,60%
10	TERRE D'ADIGE	3,59%
11	MADRUZZO	3,26%
12	CEMBRA LISIGNAGO	3,06%
13	GIOVO	2,69%
14	ROVERE' DELLA LUNA	2,54%
15	ALBIANO	2,44%
16	FAI DELLA PAGANELLA	2,42%
17	SPORMAGGIORE	2,20%
18	SEGONZANO	2,13%
19	ALTAVALLE	2,09%
20	SOVER	1,62%
21	LONA-LASES	1,24%
22	CAVEDAGO	1,21%
23	CIMONE	0,76%
24	GARNIGA TERME	0,51%
Totale		100,00%

- Non vi sono partecipazioni private.
- Lo statuto (allegato F delibera di trasformazione) prevede l'Assemblea dei soci (TITOLO IV) ed il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto (art.22). All'interno di tali organi sono presenti i rappresentanti degli enti locali affidanti.
- Al TITOLO VII dello Statuto è definito il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto. È previsto inoltre uno specifico *"Regolamento per il funzionamento del comitato strategico per il controllo analogo congiunto"* (allegato G della delibera di trasformazione).
- L'azienda prevede la presenza di Patti Parasociali (allegato H Delibera di trasformazione).
- L'art. 6 dello STATUTO recita *"Art.6) - La società provvede all'esecuzione dei lavori nonché all'acquisizione dei servizi*

	<p><i>e delle forniture in applicazione della normativa specificamente applicabile. La società è in ogni caso vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci, anche a mezzo delle apposite Autorità previste dalla normativa statale e della Provincia Autonoma di Trento che esercitano le funzioni in nome e per conto degli Enti locali associati. La produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. (...)"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La società svolge servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani per gli enti soci in misura superiore all'80%. Le attività svolte per soggetti diversi dai soci (c.d. "conto terzi") si attestano attualmente nell'ordine del 3% circa del valore della produzione dell'ultimo bilancio (anno 2023). • Sì, sono superate le soglie di rilevanza comunitaria
Durata dell'affidamento	La durata dell'affidamento è di 13 anni con inizio dal 1/1/2026 e termine il 31/12/2038, fatta salva la clausola di salvaguardia prevista nell'art. 21 e 22 del contratto di servizio vigente.
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	<p>Il servizio oggetto dell'affidamento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un Sub-Ambito così come definito dal Piano di Gestione Rifiuti della Provincia Autonoma di Trento • Il servizio affidato interessa tutti i Comuni soci del soggetto affidatario per un sub-ambito servito di oltre 62mila abitanti residenti (ovvero oltre 68 mila abitanti equivalenti), considerate le presenze turistiche. • Nelle more della costituzione dell'EGATO con ruolo di Ente Territorialmente Competente -ETC- la titolarità del servizio è in capo ad ogni singolo Comune. Pertanto, l'affidamento interessa ciascun comune servito.

SEZIONE A - Contesto giuridico e indicatori di riferimento

A.1 - Contesto giuridico

L'art. 3-bis del D.L. 13/08/2011, n. 138, e s.m.i. prevede che le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. Precisa il comma 6-bis del medesimo art. 3-bis, che *"Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, comprese quelle di carattere speciale, in materia di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica si intendono riferite, salvo deroghe espresse, anche al settore dei rifiuti urbani e ai settori sottoposti alla regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*.

I modelli gestionali afferenti all'erogazione dei servizi pubblici locali ammessi dall'ordinamento europeo contemplano fra le modalità di assegnazione del servizio:

- a) una gara a evidenza pubblica esperita per la selezione del soggetto affidatario del servizio, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità e trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità;
- b) una gara a evidenza pubblica esperita per la selezione del partner privato di una società mista, con l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio;
- c) il ricorso allo strumento dell'***In house providing***, sussistendone le condizioni tracciate dalla giurisprudenza europea e nazionale.

A tale proposito, occorre evidenziare come il diritto europeo dei contratti pubblici (Direttiva Concessioni 2014/23/UE) sia ispirato, per un verso, al principio di tutela della concorrenza ai fini dell'apertura dei mercati mediante la contendibilità degli affidamenti da parte degli operatori economici a ciò interessati e, per altro verso, al principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche, nel senso di riconoscere ai soggetti pubblici **la libertà di organizzare come meglio ritengono** – nel rispetto delle modalità consentite – le prestazioni dei servizi di rispettivo interesse. Sul punto si richiama l'articolo 7 del D.Lgs. 36/2023 recante il “Principio di auto-organizzazione amministrativa” il quale recepisce pienamente gli indirizzi eurounitari laddove, al comma 1 afferma che *“Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea”*. Pertanto, *le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3¹. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguitamento di obiettivi di*

¹ Articolo 1: “Principio del risultato”; Articolo 2: “Principio della fiducia”, Articolo 3: “Principio dell'accesso al mercato”

universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche (comma 2, art. 7 D.Lgs 36/2023).

Non va dimenticato l'esplicito rimando del Codice Appalti alla normativa di settore rinvenibile al comma 3 del citato articolo 7: “*L'affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201*” e temporalmente già disciplinato dal D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) che tra i moduli organizzativi dei pubblici servizi locali individua la c.d. “*società in house providing*”, come emerge in particolare agli artt. 16 e 4, comma 2, in cui si asserisce che “*le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate nel medesimo art. 4 e tra le quali sono ricomprese quelle relativa alla produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.*”

L'art. 200, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'Ambiente), rubricato “Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”, ribadisce che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati “ATO”, delimitati dal piano regionale di gestione dei rifiuti secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Per quanto concerne l'organizzazione territoriale del servizio, la Provincia Autonoma di Trento con legge provinciale N.3 del 16 giugno 2006 e s.m.i. ha normato all'art.13 (*Servizi pubblici di comuni, comunità e Provincia*), tra gli altri, anche i servizi pubblici locali. Si prevede che:

1. *Fatto salvo quanto diversamente previsto dall'articolo 13 bis per i servizi pubblici a rete di interesse economico, i comuni organizzano i servizi pubblici, con riferimento agli ambiti territoriali ottimali da individuare secondo quanto disposto dal comma 6, mediante:*

- a) *la comunità, qualora il relativo territorio coincida con l'ambito territoriale ottimale;*
- b) *la stipula di un'apposita convenzione, qualora l'ambito territoriale ottimale comprenda territori di più comunità o l'intero territorio provinciale; alla stipula della convenzione provvede direttamente la comunità.*

2. *Fatto salvo quanto previsto dal comma 7, qualora il servizio pubblico sia svolto in forma associata tra più enti, l'esercizio di tutte le funzioni amministrative e di governo, comprese quelle di direttiva, d'indirizzo e di controllo, che il vigente ordinamento attribuisce agli enti titolari del servizio spetta:*

- a) *alla comunità, secondo quanto disposto dal relativo statuto, nel caso previsto dal comma 1, lettera a);*

- b) *in tutti gli altri casi ad un consorzio tra gli enti, quale ente di diritto pubblico, ovvero a un apposito organo individuato dalla convenzione per la gestione associata nel quale sono rappresentati tutti gli enti titolari del servizio.*

L'art.13bis recante *disposizioni in materia di servizi pubblici a rete di interesse economico* entrando nel merito dispone che:

1.*L'ambito territoriale ottimale coincide con l'intero territorio provinciale per le seguenti fasi o segmenti di servizi pubblici a rete di interesse economico:*

- a) *trasporto pubblico locale extraurbano;*
 - b) *depurazione, ivi compresa la gestione dei collettori principali;*
- gestione integrata dei rifiuti urbani, comprensiva delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dal comma 5.***

Il comma 5 è specificamente dedicato al servizio di raccolta e trasporto rifiuti ed individua oltre all'ATO anche la possibilità di definire dei sub-ambiti, questi ultimi, come si vedrà nel seguito, disegnati all'interno del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti:

5. *Ai fini della gestione integrata dei rifiuti urbani, la Provincia, i comuni e le comunità esercitano in forma associata le funzioni e le attività in materia di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto del piano provinciale di gestione dei rifiuti, attraverso un ente di governo dell'ambito istituito mediante convenzione tra i predetti enti. L'ente di governo è costituito in forma di consorzio o in altra forma prevista dall'ordinamento regionale per la gestione associata di funzioni; esso organizza e affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti. La convenzione individua la data di operatività dell'ente di governo dell'ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani, i criteri per l'organizzazione e l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - anche mediante l'individuazione di sub-ambiti in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica ove ne sia motivata la maggiore efficacia ed efficienza del sistema complessivo - e disciplina le modalità per il conferimento o la messa a disposizione degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali all'ente di governo da parte degli enti partecipanti. La convenzione individua inoltre disposizioni transitorie per assicurare la fornitura del servizio nel primo periodo di operatività dell'ente di governo, con particolare riguardo alla transizione dal sistema di gestione in essere alla data di entrata in vigore di questo comma alla gestione integrata.*

Con deliberazione della Giunta Provinciale n.1506 del 26/8/2022 è stato approvato il V° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti – Stralcio rifiuti urbani la cui prima redazione risale all'approvazione del 30 aprile 1993 (G.P. n. 5404). Il PPGR prevede due livelli di organizzazione territoriale della gestione dei rifiuti urbani:

- I. Filiera smaltimento/recupero rifiuti indifferenziati e ingombranti.
- II. Sub-Ambiti di raccolta.

L'aggiornamento del PPGR è indirizzato alla gestione della filiera di smaltimento/recupero su scala provinciale (*ambito provinciale unico*) secondo l'art. 102quinquies, comma 3 e 5bis, del TULP. Mentre per i Sub-Ambiti di raccolta la pianificazione eredita quelli previsti in precedenza in ossequio al succitato articolo 200 del TUA, con individuazione di 12 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO, Tabella 1) la cui governance è individuata nelle Comunità (ETC). Tuttavia, numerosi bacini di raccolta hanno già visto un trasferimento di competenze dai Comuni agli attuali gestori, fenomeno osservato nell'evolversi delle specifiche organizzazioni gestionali e nell'aumento della complessità dei processi.

Tabella 1 – Sub-Ambiti individuati nel PPGR

Denominazione ATO (e relativa Comunità -EGATO)	
1	ATO della Valle di Fiemme
2	ATO del Primiero
3	ATO Valsugana e Tesino
4	ATO Alta Valsugana Bersntol
5	ATO Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino
6	ATO della Valle di Non
7	ATO della Valle di Sole
8	ATO delle Giudicarie
9	ATO Alto Garda e Ledro
10	ATO Vallagarina e Comunità degli Altipiani Cimbri
11	ATO Valle di Fassa
12	ATO Trento, Isera, Rovereto

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti nel V° aggiornamento sottolinea l'esigenza di convergere verso un'aggregazione dei Sub-Ambiti di raccolta con logiche di prossimità, disegnandone 5 (dai 12 di partenza). Il modello pianificato prevede un Ente di Governo per ognuno dei cinque sub-ambiti di raccolta e la partecipazione delle Amministrazioni comunali alle scelte connesse alla gestione della raccolta dei rifiuti garantita in seno alle strutture degli EGATO. Le tappe previste nel PPGR per raggiungere gli obiettivi sinteticamente illustrati sono in itinere, e registrano degli slittamenti temporali (cfr. relazione n.304/2025/l/rif - Quinta relazione, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" di ARERA del 1° luglio 2025 – (cfr. pag. 17 e 39/41).

A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto

Con riferimento alle disposizioni normative, declinate dalle linee guida ANAC, che prevedono l'esplicitazione degli indicatori applicabili alla gestione del servizio integrato di rifiuti urbani, oggetto di affidamento, costituisce punto di riferimento la disciplina emanata dall'Authority di settore (AREEA) che regola il servizio dal 2017.

In linea con le deliberazioni in materia tariffaria che si sono succedute nel tempo (del. 443/2019/R/Rif, del. 363/2021/R/Rif aggiornata con la del. 389/2023/R/Rif) si considerano costi efficienti quelli risultanti dall'attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), così come approvato dall'Ente Territorialmente Competente (ETC) nel PEF che ha definito le entrate tariffarie per gli anni 2024 e 2025.

La pianificazione prospettica dei costi efficienti reitera la disciplina tariffaria fino al termine dell'affidamento avendo come base di partenza il succitato PEF (2024-2025) approvato e trasmesso ad ARERA.

Il PEF previsionale costituisce l'asse portante delle soglie tariffarie future ed è il documento obbligatorio previsto dalla delibera 385/2023/R/Rif recante "Schema tipo di contratto di servizio..." denominato PEFA (piano economico finanziario di affidamento).

Il Titolo II dell'allegato alla 385/2023 all'articolo 8.2, indica i contenuti del PEFA esplicitando che esso si compone del piano Tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale.

La disciplina ARERA entra nel merito indicando in modo specifico i contenuti essenziali dello **schema PEFA** che si richiamano nel seguito:

- a) *il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;*
- b) *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
- c) *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato digestione ovvero delle singole attività che lo compongono.*

Per quanto riguarda gli **indicatori di qualità** del servizio questi attengono a 3 livelli di pianificazione:

- obiettivi di qualità fissati dalla normativa europea e recepiti nei documenti di programmazione sovraordinata (PNGR e PPGR) inerenti i quantitativi target da recuperare x matrice di rifiuto/materiale
- obiettivi commerciali esplicitati dalla disciplina ARERA nella delibera 15/2022 (RQRIF) e s.m.i. che stabiliscono gli standard di servizio verso l'utente con diversi gradi performance. Associati a questi si unisce la regolazione sulla trasparenza (delibera 444/2019/R/Rif - TITR). Si riporta nel seguito un sintetico schema che riepiloga gli standard della RQRIF:

TEMPI RISPOSTA RICHIESTE		
Art.	Descrizione	Tempi gg
8	attivazione servizi	30
14	reclamo	30
15	informazione	30
16	rettifica fatturazione	60

TEMPO ATTESA		
Art.	Descrizione	secondi
21	servizio telefonico	240

TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	Descrizione	Tempi gg
9	consegna attrezzi senza sopralluogo	5
53.1	consegna attrezzi on opralluogo	10
28	rettifica importi non dovuti	120
31	ritiro su chiamata	15
33	disservizi senza sopralluogo	5
53	disservizi con sopralluogo	10
34	riparazione attrezzi senza sopralluogo	10
53	riparazione attrezzi con sopralluogo	15

TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	Descrizione	
37	recupero servizio Racc/Trasp non effettuati	
	per raccolta domiciliare	24 h
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, frazione organica mesi estivi	24 h
	bassa densità, periferia, frazione organica	72 h
44	recupero servizio spazzamento / lavaggio	
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, mercati etc.	24 h
	per frequenze programmate quindicinali	2 gg
	per frequenze programmate mensili	3 gg
49	Pronto intervento	
	Arrivo sul posto	4 h
	Messa in sicurezza	4 h
	rimozione rifiuti	15 gg

- obiettivi di qualità del servizio riferibili ai livelli prestazionali di carattere tecnico rinvenibili nella delibera 387/2023/R/Rif come aggiornati dalla delibera 374/2025/R/Rif di recentissima approvazione (31 luglio 2025) che completa la regolazione della qualità tecnica (RQTR)

Come già richiamato nel punto precedente, il comparto ha già uno **schema di contratto tipo** a cui fare riferimento disciplinato nella delibera 385/2023/R/Rif che indica i contenuti minimi essenziali rispetto ai quali il soggetto affidante può introdurre ulteriori elementi che ritiene opportuno disciplinare nel contratto.

SEZIONE B - Descrizione del servizio

B.1 - Caratteristiche del servizio

Il servizio oggetto dell'affidamento riguarda la gestione integrata dei rifiuti urbani, in relazione, nello specifico alle attività di igiene ambientale svolte in tutti i comuni e di seguito specificate:

- Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani residui (secco non riciclabile);
- Raccolta trasporto e avvio a recupero della frazione umida;
- Raccolta, trasporto ed avvio a recupero del vetro;
- Raccolta e trasporto ed avvio a recupero multimateriale imballaggi in plastica alluminio acciaio e tetrapak;
- Raccolta carta e cartone;
- Raccolta differenziata dei Rup, pile farmaci e raccolta degli indumenti usati;
- Gestione dei Centri di Raccolta Comunale;
- Raccolta ingombranti a chiamata;
- Raccolta ramaglie a chiamata;
- Altri servizi a chiamata e a pagamento;
- Spazzamento manuale e raccolta deiezioni canine;
- Raccolta e trasporto rifiuti personalizzati;
- Spazzamento meccanico;
- Gestione riscossione per conto dei comuni.

L'area territoriale in cui si svolge il servizio è relativa ad un contesto ad elevata frammentazione e interessa 24 comuni con una popolazione residente al 31-12-2023 pari a 62.984 abitanti (Tabella 2). Alcuni dei comuni sono inoltre interessati da flussi turistici che rendono necessaria una pianificazione stagionale delle attività.

Tabella 2 – Popolazione servita

Comuni	Residenti	Equivalenti
ALBIANO	1.515	1.512
ALDENO	3.288	3.259
ALTAVALLE	1.640	1.654
ANDALO	1.129	3.360
CAVEDAGO	582	640
CAVEDINE	3.068	3.103
CEMBRA LISIGNAGO	2.355	2.351
CIMONE	726	725
FAI DELLA PAGANELLA	935	1.229
GARNIGA TERME	408	400
GIOVO	2.516	2.546
LAVIS	9.162	9.288
LONA LASES	870	868
MADRUZZO	2.998	3.015
MEZZOCORONA	5.496	5.545
MEZZOLOMBARDO	7.693	7.643
MOLVENO	1.116	2.229
ROVERE' DELLA LUNA	1.638	1.642
SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.115	4.147
SEGONZANO	1.362	1.441
SOVER	782	799
SPORMAGGIORE	1.253	1.277
TERRE D'ADIGE	3.102	3.085
VALLEGAGHI	5.235	5.370
TOTALE ABITANTI	62.984	67.128

Fonte: Bilancio di esercizio ASIA 2023

La raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati avviene in tutti i comuni attraverso sistemi di misurazione volumetrica del servizio: attraverso la lettura dei singoli microchip posti sui cassonetti; in altri mediante la raccolta stradale con cassonetti attivati dai singoli utenti dotati di chiavi o tessere elettroniche, oltre al sistema per le utenze non domestiche di raccolta misto (porta a porta e stradale). Il servizio porta a porta per le utenze domestiche è attivo in un solo comune. Sono inoltre attivi servizi a chiamata per le grandi utenze

Con riferimento ai rifiuti biodegradabili, il servizio di raccolta viene effettuato con un sistema con cassonetti stradali di piccola volumetria. In alcuni comuni sono attive le nuove isole ecologiche di prossimità con cassetto volumetrico e controllo degli accessi tramite tessera personale. Per le utenze non domestiche, in particolare ristoranti e alberghi, sono sempre attivi servizi porta a porta di raccolta della frazione organica. Su richiesta da parte degli utenti, sono distribuite compostiere domestiche che contribuiscono alla riduzione della produzione di rifiuto organico.

La raccolta del verde, sfalci e potature avviene principalmente presso i Centri di Raccolta ed in misura residuale tramite il servizio di raccolta a domicilio dedicato.

Gli imballaggi in vetro sono raccolti mediante campane stradali con sistema di bilaterale e attraverso il sistema di prossimità, avviato in alcuni comuni, e progressivamente in tutto il territorio servito, con i nuovi cassonetti elettronici per il conferimento del vetro tramite tessere personali. Per le grandi utenze il servizio di raccolta vetro è svolto tramite container e in alcuni centri di Raccolta.

La raccolta della frazione multimateriale leggero imballaggi-plastica-lattine, barattolame e cartoni per bevande avviene attraverso cassonetti stradali. Nei comuni di Lavis, Terre d'Adige, Mezzocorona,

Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Roverè della Luna viene effettuato il ritiro degli imballaggi secondari alle utenze non domestiche in modalità porta a porta.

La frazione carta e cartone è raccolta tramite cassonetti e, limitatamente al cartone, tramite porta a porta per le attività commerciali.

Il conferimento degli **indumenti usati** è previsto attraverso campane in acciaio, oltre che presso i Centri di Raccolta.

Viene svolto il servizio di raccolta a chiamata e a pagamento per i **rifiuti ingombranti** su richiesta degli utenti e la raccolta di rifiuti urbani di grandi dimensioni abbandonati impropriamente nei pressi dei cassonetti. I rifiuti ingombranti e vegetali possono essere conferiti gratuitamente presso i Centri di Raccolta.

La raccolta di **pile esauste e farmaci** scaduti avviene attraverso contenitori posizionati presso farmacie, esercizi commerciali, scuole e municipi.

Tutti gli altri rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi sono raccolti presso i Centri di raccolta rifiuti fissi o mobili.

Sono previsti ulteriori servizi a pagamento relativi ad attività di raccolta di rifiuti urbani aggiuntive rispetto a quelle previste dagli standard di servizio, servizi per feste e manifestazioni, servizi a richiesta di forniture/ripristino di attrezzature, conferimento oltre i limiti al centro integrato, servizi ed incentivi per le grandi utenze in convenzione.

Fra le attività oggetto del servizio è compresa la gestione dei **Centri Raccolta Materiali (CRM) attivi con 19 Centri di Raccolta ed un Centro Integrato con CRZ**. È attivo, inoltre, un **Centro Ambientale Mobile**, per garantire la possibilità di conferire i rifiuti anche nel comune di Giovo (i cui utenti conferiscono al CRM di Lavis).

Le attività di pulizia svolte presso i comuni comprendono il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, la pulizia del suolo pubblico (strade, parchi e giardini) laddove il servizio non è svolto dal comune stesso, lo spazzamento manuale delle isole ecologiche, lo svuotamento dei cestini e la raccolta delle deiezioni canine.

L'azienda svolge l'attività di **sportello rifiuti** per tutti i comuni presso la propria sede per gestire il rapporto con l'utenza, congiuntamente a quanto effettuato dai singoli comuni tramite il proprio sportello. È disponibile per gli utenti un sito internet con tutte le informazioni sui servizi erogati e sulla gestione della tariffa, oltre alla modulistica completa per l'inoltro di reclami e richieste di informazioni o di variazione/cessazione/attivazione dell'utenza. È attivo anche un numero verde gratuito che consente all'utente di richiedere informazioni, segnalare disservizi, prenotare il servizio di ritiro su chiamata, richiedere la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Inoltre, attraverso l'APP Junker, gli

utenti possono consultare le informazioni riguardo i servizi svolti, le frequenze ed i calendari raccolta, la posizione delle isole ecologiche e la posizione e gli orari di apertura dei centri di Raccolta Materiali.

PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO

In coerenza con gli obiettivi regolatori già consolidati e alla luce della recente evoluzione della regolazione ARERA, ulteriori miglioramenti degli standard di servizio sono necessari e realizzabili da parte del gestore, con riferimento, nello specifico, agli ambiti di:

- Separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani;
- Disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti;
- Regolazione della qualità contrattuale e tecnica;
- Procedure e criteri per il contenimento della morosità.

Il gestore ha già avviato processi di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei dati, che consentiranno di effettuare un'adeguata separazione contabile, attraverso la rendicontazione puntuale dei costi/ricavi legati alle diverse attività svolte.

I sistemi in fase di sviluppo contribuiranno, inoltre, a rendere più efficienti i processi di comunicazione delle informazioni e dei dati attualmente richiesti dall'ARERA ed in particolare a quelli riferiti al monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata.

Nell'ambito del miglioramento della qualità del servizio, il gestore si propone di implementare e migliorare le azioni già intraprese, quali:

- campagne di comunicazione, sensibilizzazione e informazione all'utenza;
- Controllo dei conferimenti e campionamento dei rifiuti con la finalità di intercettare i gradi di "impurità" e le aree con maggiori criticità nei conferimenti;
- Implementazione ed ampliamento dei centri di raccolta, anche in condivisione a livello sovra comunale, con la finalità di renderli maggiormente fruibili per le utenze;
- Verifica, implementazione e miglioramento della digitalizzazione dei centri di raccolta;
- Implementazione e miglioramento funzionale dei sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati.

Al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti e dalla regolazione di settore, ASIA per i prossimi anni, oltre a mantenere i risultati ottenuti, **prevede la realizzazione di un impianto per la pulizia del multimateriale ed un Centro Integrato, al fine di contare su un'impiantistica interna in grado di migliorare la qualità dei rifiuti e di minimizzare i trasporti, valorizzando i principi di autosufficienza e di prossimità.**

La realizzazione dell'impianto CC per la lavorazione industriale della frazione multimateriale, è un'opera industrialmente strategica poiché consente di generare monomateriali che possano rientrare in prima fascia (massima qualità della frazione differenziata) una volta conferiti alle piattaforme di competenza e, pertanto, remunerati con il massimo del corrispettivo previsto.

Un’ulteriore iniziativa prevista è rappresentata dalla realizzazione, a cura della Provincia Autonoma di Trento, di un **nuovo Centro di Raccolta Zonale, opera totalmente finanziata**.

B.2 - **Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni**

Le condizioni contrattuali definite per l'affidamento del servizio in argomento ad ASIA Trentino Srl (contratto di servizio e relativo Piano Strategico Industriale), vanno nella direzione **di continuità rispetto al passato che costituisce il solido presupposto su cui è stato possibile pianificare nei prossimi anni** un servizio con una maggiore attenzione alla qualità fissando delle tappe di sviluppo e miglioramento secondo la compliance regolatoria in materia nonché secondo le direttive comunitarie.

Secondo i dettami del nuovo Codice dei Contratti, è necessario esplicitare i benefici per la collettività, che qualificano la raccolta, spazzamento, trasporto e trattamento dei rifiuti urbani come servizio pubblico locale, “*anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche*”. Quanto agli obiettivi di universalità e socialità, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani rispetta per sua intrinseca costituzione tali finalità; da un lato esso è rivolto a tutti i cittadini e imprese assolvendo l’obbligo di rendere accessibile alle utenze -domestiche e non- la raccolta dei rifiuti. In tal senso si concretizza la destinazione comune (universalità). Peraltro in attuazione alla normativa di settore e, ancor di più con la disciplina ARERA, l’universalità del servizio ha maggiori garanzie con l’introduzione di agevolazioni tariffarie (bonus) a favore delle utenze deboli -economicamente e/o socialmente vulnerabili.

Al contempo i diversi modelli di conferimento dei rifiuti prodotti da cittadini e imprese originano schemi differenziati di erogazione del servizio che vedono l’indispensabile collaborazione e responsabilizzazione degli utenti finali affinchè il conferimento del rifiuto avvenga correttamente. In questa cornice si intende realizzarsi l’aspetto della “socialità” del servizio di igiene urbana nella misura in cui i cittadini sono consapevoli che il benessere della collettività, di vivere in un contesto decoroso e ispirato ai principi di economia circolare e tutela dell’ambiente, dipende dalle azioni dei singoli.

STANDARD QUALITATIVI

Si riassumono sinteticamente in

Tabella 3 gli standard qualitativi monitorati nel Piano Strategico Industriale (PSI) ed il relativo posizionamento di ASIA. Gli standard sono definiti da:

- Piano Nazionale di Gestione Rifiuti;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia Autonoma di Trento;
- Sistemi di compliance (COMIECO, COREPLA, CONAI...) per le soglie di tolleranza delle frazioni estranee nella raccolta differenziata;
- Deliberazione 387/2023/R/Rif recante “*Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani*” per gli indicatori di valutazione della qualità introdotti da ARERA.

Tabella 3 - Indicatori di misurazione degli standard qualitativi di ASIA Trentino Srl

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023; 80% al 2028; D. Lgs 152/06: 65% al 2012; preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani – 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035	Anno 2023 88,3%		%RD molto superiore agli obiettivi; tutti i rifiuti differenziati sono avviati a recupero
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%) per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 428,6 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 384,4 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 638 kg/ab eq		Bacino con alta presenza turistica
			Bacino Piana Rotaliana - 479,9 kg/ab eq		Bacino con alta presenza attività produttive
			Bacino Valle dei Laghi - 398,8 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 376,2 kg/ab eq		
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023 per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 60 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 35,6 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 68,8 kg/ab eq		
			Bacino Piana Rotaliana - 55,2 kg/ab eq		
			Bacino Valle dei Laghi - 62,4 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 39,2 kg/ab eq		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO ₂ *kgSV-1*h-1	Analisi ASIA - 430 mgO ₂ *kgSV-1*h-1		
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità (PRGR Obiettivo 3.3)	- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)	- Carta/cartone: scarto medio 1,8% - Fascia A		
		- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso))	- Vetro Fascia A impurità < 2%		
		- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)	- Multimateriale f.e. >20%		Il PSI prevede la realizzazione del CC per conferire a Corepla migliore qualità
		- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che è diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso	- Organico - scarto maz rilevato 2%		
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark Benchmark ISPRA Trentino Alto-Adige 29,81 €cent/kg	PEF 2024-2025: anno 2022 - 25,48 €cent/kg; anno 2023 27,67 €cent/kg		
Eff _{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 1		
Avv_ricRD_FO	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	n.d.	n.d.	il primo monitoraggio avverrà nel corso del 2025
QLT _{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
Efficacia _{Avv_RICRD_SC}	Macro-indicatore R1- Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 7%	Media PSI 18,4%		
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 2%	Media PSI 4,0%		
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 4%	Media PSI 3,4%		Nel PSI sono previsti investimenti importanti che influenzano l'indicatore nel primo periodo di piano
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 12%	Media PSI 5%		A causa della mancata distribuzione degli utili che genera un forte incremento del patrimonio netto
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Indice di liquidità	Rapporto tra attività e passività correnti. Misura la capienza della liquidità in base alla capacità di ripagare gli obblighi debitori di breve termine con fonti di liquidità disponibili in breve	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 0,36	Media PSI 2,84%		
Indice di struttura	Rapporto tra attività e passività consolidate. Mostra una correlazione tra le fonti di finanziamento e gli investimenti a medio o a lungo termine	Campione aziende Raccolta - 0,98	Media PSI 1,14%		
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4	Media PSI 0,32%		
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3	Media PSI -0,0%		

CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA EUROPEA DEGLI AIUTI DI STATO

I servizi d'interesse economico generale sono attività economiche, quali le reti di trasporti e i servizi postali e sociali, considerati dalle autorità pubbliche come particolarmente importanti per i cittadini, che non verrebbero forniti (o verrebbero forniti a condizioni differenti) senza l'intervento statale.

In base alla sentenza Altmark del 2003 della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), la compensazione del servizio pubblico non costituisce aiuto di Stato se sussistono cumulativamente le quattro condizioni seguenti:

- L'impresa beneficiaria incaricata deve definire in modo chiaro gli obblighi di servizio pubblico;
- il metodo di calcolo della compensazione deve essere definito previamente, obiettivo e trasparente;
- la compensazione non può eccedere i costi pertinenti e un utile ragionevole, cioè non si deve verificare sovraccompensazione;
- la scelta dell'impresa da incaricare deve avvenire tramite una procedura di appalto pubblico oppure il livello della compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi di un'impresa media, «gestita in modo efficiente» del settore interessato.

Qualora una o più delle suddette condizioni non siano soddisfatte, la compensazione del servizio pubblico verrà esaminata in base alle norme sugli aiuti di Stato.

La disciplina delle compensazioni nei SIEG ha subito diversi sviluppi al fine di coadiuvare gli stati membri nella corretta applicazione delle compensazioni. Nel caso di ASIA Trentino Srl **NON** vi sono talune refluenze rispetto alle soglie indicate dall'Unione Europea².

² Gli Stati membri devono pubblicare i dettagli sul finanziamento di un SIEG nell'ambito della decisione (per compensazioni superiori a 15 milioni di euro concesse a un'impresa che svolge anche attività al di fuori del campo di applicazione del SIEG) o la disciplina su base annuale:

SEZIONE C - Modalità di affidamento prescelta

C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta

I soggetti titolari della gestione integrata del servizio dei rifiuti urbani ricadenti nel sub-ambito territoriale ottimale N° 5 denominato “*Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino*” e soci del gestore che svolte di servizio in parola (ASIA Trentino Srl) nell'esercizio del controllo analogo congiunto e nel ruolo di Enti Territorialmente Competenti hanno convenuto di optare per la prosecuzione dell'affidamento con la trasformazione del Consorzio – Azienda in società di capitali secondo il modello in house providing.

L'affidamento in house avviene a seguito di valutazioni analitiche ed oggettive e si caratterizza per essere in continuità con il modello gestionale pregresso e con il medesimo soggetto industriale (ASIA).

C.2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione

Con riferimento al d.lgs 175/2016 e ai vincoli imposti dall'art. 16 e 4 dello stesso, il modello In house providing è vincolato al possesso dei seguenti requisiti:

- controllo analogo che viene esercitato congiuntamente tra i comuni soci;
- caratteristiche dello statuto di ASIA Trentino Srl;
- assetto organizzativo delle società in house;
- sussistenza dei requisiti [amministrativi] previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;
- assenza di partecipazione di capitali privati,
- almeno l'ottanta per cento dei ricavi generati dagli affidamenti in house.

Va fatto presente che relativamente alla sussistenza dei requisiti amministrativi per la forma di affidamento prescelta anche in combinato disposto con quanto disciplinato dal D.lgs. 201/2022 all'art. 14 il soggetto affidatario deve essere organizzato in forma di società di capitale, infatti, altre forme societarie sono ammesse per servizi diversi da quelli a rete³ (lettera d comma 1 art.14).

Affinchè ASIA sia conforme al dettato normativo è stata predisposta la trasformazione in società di capitali, aspetto quindi essenziale e strategico per la prosecuzione della gestione, ovvero, per la compliance dei requisiti per l'in house providing.

Il modello di governance scelto rafforza il principio di responsabilità e partecipazione dei singoli comuni soci, anche di piccole dimensioni, con una partecipazione proattiva alla gestione in termini di indirizzi e controllo continuo dei servizi pubblici erogati ai cittadini, in quanto consente anche di assicurare le condizioni economico – finanziarie, ambientali e sociali, nonché un adeguato sviluppo imprenditoriale mantenendo, nel contempo, il **controllo interamente pubblico della società**. Tale modello prevede la costituzione di un comitato strategico per il controllo analogo congiunto, composto da 7 membri in rappresentanza delle comunità di valle e dei territori, che potranno esercitare un controllo più consapevole

³ e nei casi di gestione autonoma del servizio idrico integrato (art. 33 comma 3, d.lgs. 201/2022)

e informato sull'azione della società e sui meccanismi regolatori connessi e, al contempo, impone un costante e continuo confronto a livello territoriale con tutte le amministrazioni soci in merito alle decisioni strategiche e sugli atti fondamentali della società.

L'art. 6 dello Statuto recita “Art.6) - *La società provvede all'esecuzione dei lavori nonché all'acquisizione dei servizi e delle forniture in applicazione della normativa specificamente applicabile. La società è in ogni caso vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci, anche a mezzo delle apposite Autorità previste dalla normativa statale e della Provincia Autonoma di Trento che esercitano le funzioni in nome e per conto degli Enti locali associati. La produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. (...)"*

La società pertanto svolge servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani per gli enti soci in misura superiore all’80%. Le attività svolte per soggetti diversi dai soci (c.d. “conto terzi”) si attestano attualmente **nell’ordine del 3%** circa del valore della produzione dell’ultimo bilancio (anno 2023).

Il combinato disposto degli artt. 9 e 10 dello Statuto della società garantiscono che la stessa rimanga pubblica in quanto:

- L'art. 9 recita : “ **Art.9** - Soci della Società potranno essere **esclusivamente Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento o corrispondente Ambito** stabilito in base alle leggi statali e della Provincia Autonoma di Trento e loro forme associative di diritto pubblico previste dalla legge per l’organizzazione e gestione delle attività indicate nell’oggetto sociale.

Inoltre, l' Art.10 recita: “- La Società è ad **esclusivo capitale pubblico** e pertanto il capitale sociale della stessa dovrà sempre essere detenuto unicamente dai soggetti di cui al precedente articolo 9. Va comunque ricordato che la verifica formale di quanto esposto è ottenibile attraverso apposita visura camerale.

A conferma del rispetto dei requisiti per la conformità dell'affidamento in house providing, sono allegati agli atti a corredo della presente Relazione illustrativa:

- Statuto dell'Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in breve ASIA Trentino Srl
- Patti parasociali
- Regolamento di funzionamento del comitato strategico del controllo analogo congiunto
- Piano Strategico Industriale 2026-2038 corredata di PEFA e business plan (PEF) di ASIA Trentino Srl
- Addendum del contratto di servizio
- Nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis
- Parere Revisore dei conti
- Asseverazione del PEF che attesta l’equilibrio economico finanziario della gestione per l’intera durata dell'affidamento

- Verbale con Associazioni di categoria e OO.SS. e risposta delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione.

SEZIONE D - Motivazione economico finanziaria della scelta

D.1 - Risultati attesi

La proposta del gestore ASIA Trentino Srl contiene obiettivi di servizio strategici che permettono il riposizionamento industriale del Gestore.

Nello specifico il nuovo assetto organizzativo ed operativo prevede il superamento dei limiti logistici attuali con l'ampliamento dei plessi produttivi ed il revamping dell'impianto di selezione, vaglio e pulizia e conseguente trasformazione in CC.

Queste scelte strategiche si traducono in importanti cambiamenti nella logistica aziendale che consente ad ASIA di posizionarsi con la piena efficienza per erogare i propri servizi. In Tabella 4 si riporta nel dettaglio la composizione e le singole voci previste.

Tabella 4 - Piano degli investimenti strategici [Mgl/€]

SEDE (terreni e fabbricati)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Rifacimento Solaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Adeguamento Sede	50	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150	
Impianto Condizionamento	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	-	37	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	
Basamenti Ricovero Container	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	
TOTALE	50	137	137	60													384	
NUOVA SEDE (terreni e fabbricati)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Acquisto Immobile p.la 1560	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200	
Lavori di adeguamento p.la 1560	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	
TOTALE	-	-	1.300	-													1.300	
IMPIANTO CC (impianti)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Revamping Impianto per CC	-	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695	
2 container	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	
2 pressoccontainer	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	
Opere Murarie e Accessori	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	
TOTALE	-	-	1.845	-													1.845	
ADEGUAMENTO AREA PAT (impianti)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Progettazione, assistenza, imprevisti	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97	
Pavimentazione	30	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	
Recinzione e Cancelli	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	
Impiantistica	-	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272	
TOTALE	30	-	600	-													630	
TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159	

Fonte: Piano Strategico Industriale

Poiché ASIA proviene da anni di importanti investimenti sul territorio la proposta di prosecuzione dell'affidamento verte anche su una pianificazione ragionata delle manutenzioni/rinnovi delle infrastrutture in essere in una logica di adeguamento ai nuovi target ambientali. Da qui quindi la necessità in particolare di sostituire i mezzi man mano che diventano desueti, troppo costosi in termini manutentivi, o addirittura inutilizzabili con mezzi più moderni e sostenibili sotto il profilo ambientale. Si pianifica dunque una significativa **transizione all'elettrico e, soprattutto, a fonti di alimentazione più efficienti e sostenibili (esempio biometano), in conformità con gli orientamenti generalizzati del fleet management**. La Tabella 5 illustra nel dettaglio la consistenza e i contenuti di questa parte della pianificazione attesa

Tabella 5 - Piano degli investimenti per rinnovo mezzi e dotazioni [Mgl/€]

MEZZI (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Compattatori Tradizionali GRANDI	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	
Compattatori Tradizionali MEDI	85	140	140	-	-	250	250	250	250	-	-	-	-	-	-	-	1.365	
Compattatori Tradizionali PICCOLI	-	80	80	-	-	-	140	-	-	70	70	70	-	-	-	-	510	
Compattatori Automatizzati	639	400	530	-	360	-	-	360	380	380	380	380	-	-	-	-	3.809	
Spazziatrici	-	-	190	400	-	-	-	-	-	190	-	-	-	-	-	-	780	
Autocarri per scarrabili e rimorchi	135	300	500	-	230	450	450	-	-	450	-	-	-	-	-	-	2.515	
Rimorchi (desueta)	-	-	-	-	50	-	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	150	
Motocarri	43	52	70	-	70	-	-	70	70	-	70	-	70	-	-	-	515	
Autocarri per servizi ausiliari	139	35	35	250	-	-	-	-	-	220	-	205	-	-	-	-	884	
Furgoni (chiuso) Ducato	-	-	-	-	35	35	-	35	35	-	-	-	-	-	-	-	140	
Furgoni (chiuso) Scudo/doblo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	35	-	-	-	-	70	
Autovetture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-	30	
TOTALE	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	10.967	
ATTREZZATURE (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Contenitori per Raccolta RSU e Differ.	494	75	75	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	-	2.744
Contenitori Seminterrati	335	150	100	-	-	-	-	-	50	50	50	-	-	-	-	-	735	
Hardware e Software controllo Cassor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Container	51	55	55	-	-	-	-	-	77	68	51	34	17	-	-	-	408	
Presscontainer	150	-	-	60	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	
Controllo accessi CRM	120	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220	
Bidoni e Bidoncini	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	90	
TOTALE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	4.497	
TOTALE INVESTIMENTI MEZZI e ATTREZZATURE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	2.191	1.337	2.025	893	393	808	918	1.073	1.074	1.036	954	1.412	885	288	183	-	-	15.465

Fonte: Piano Strategico Industriale

Chiude il piano degli investimenti attesi la parte della spesa dedicata all'adeguamento gestionale (Tabella 6) in prevalenza rappresentato in sistemi software coerentemente con l'elevata digitalizzazione del servizio.

Tabella 6 - Piano degli investimenti gestionale [Mgl/€]

MOBILI E ARREDI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Arredamento Nuova Sede e Generali	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	48	
TOTALE	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	48	
INFORMATION TECHNOLOGY	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Hardware	9	5	5	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	34	
SW servizi ambientali e gestionale	25	10	10	15	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sistemi di controllo e reporting	-	-	15	-	5	-	5	-	5	-	6	-	-	-	-	-	36	
TOTALE	34	15	30	15	5	5	15	-	5	5	-	6	-	5	-	-	140	
TOTALE INVESTIMENTI GESTIONALI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	188	

Fonte: Piano Strategico Industriale

Riepilogando i risultati complessivamente attesi di cui si ritiene rilevante dare evidenza sono gli investimenti pianificati, riepilogati in Tabella 7, infatti, il raggiungimento dei livelli di servizio inteso come miglioramento di quelli attuali, e associato alla realizzazione degli investimenti pianificati.

Tabella 7 – Riepilogo piano degli investimenti

RIEPILOGO INVESTIMENTI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	TOTALE	
Strategici	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159
Operativi - MEZZI	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	10.967
Operativi - ATTREZZATURE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	4.497
Gestionali	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	188
TOTALE INVESTIMENTI	2.305	1.489	5.967	968	401	813	933	1.076	1.079	1.041	961	1.418	885	293	188	19.812	

Fonte: Piano Strategico Industriale

D.2 - Comparazione con opzioni alternative

BENCHMARK SULLE PERFORMANCE DELLA GESTIONE

La selezione del campione benchmark su cui misurare il posizionamento relativo di ASIA in relazione alle performance di servizio è stata effettuata con lo scopo di individuare esperienze gestionali omogenee e quindi confrontabili che restituiscono per gli indicatori oggetto di analisi un range di riferimento significativo.

Sulla base delle informazioni riguardanti i gestori attivi nei comuni italiani che delineano un contesto settoriale ad elevata frammentazione sia orizzontale che verticale, le variabili dimensionali riferite al numero di comuni e alla popolazione serviti dal gestore in un'ATO consentono di selezionare gestioni simili: gestori affidatari del servizio in una stessa ATO riferito a un numero di comuni compreso fra 15 e 35, con una popolazione servita compresa fra 35.000 e 90.000 abitanti. Il piano di analisi si concentra su 13 operatori le cui caratteristiche dimensionali sono riportate in Tabella 8, mentre appare rilevante ai fini dell'approfondimento l'indicazione sul modello gestionale adottato (Tabella 9) che considera esperienze di affidamento sia *in house providing* sia in concessione a terzi/appalto, si evidenzia, inoltre, per un solo operatore, la modalità di partenariato pubblico privato (PPP o società mista). Lo studio comparato di performance di costo e di livelli di servizio considera, quindi, modelli di affidamento diversificati a favore di un approccio equilibrato per la valutazione analitica della scelta effettuata dai Comuni dell'ATO di Trento di indirizzarsi verso la **prosecuzione e conferma** dell'affidamento al soggetto che svolge già il servizio (ASIA) il cui controllo totalitario è nelle mani degli Enti Locali soci.

Tabella 8 – Caratteristiche del campione benchmark

	Ambito	Gestore	Popolazione	N comuni serviti	Superficie (km2)	ab/km2
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	72.129	20	1.599	45
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	66.613	23	757	88
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	80.351	24	1.334	60
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	35.495	27	665	53
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	53.659	24	1.006	53
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	53.211	21	407	131
7	ATO Regionale - Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	82.252	18	363	227
8	Lombardia	Coinger Srl	80.405	20	101	794
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	70.010	20	1.348	52
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	75.231	20	2.158	35
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	62.948	24	499	126
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	36.860	25	1.175	31
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	52.242	28	1.226	43

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book ed elaborazione su dati ISTAT e ARERA

Tabella 9 – Modello organizzativo delle aziende benchmark

	Ambito	Gestore	Tipologia di Azionariato	Tipologia di Azionariato Aggregato	Modalità di affidamento
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	Privata	Privata	gara appalto
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	Privata	Privata	gara appalto
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	Privata	Privata	gara appalto
4	ATO Rieti	IDEALSERVICE SOC. COOP.	Mista	Mista	Affidamento diretto a società mista
5	ATO Viterbo	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	Privata	Privata	gara appalto
6	ATO Regionale - Liguria	AMAI E ENERGIA E SERVIZI SRL	Privata	Privata	gara appalto
7	ATO Regionale - Liguria	Coinger Srl	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
8	Lombardia	TEKNOSERVICE SRL	Privata	Privata	Affidamento diretto a società pubblica
9	ATO Sardegna	PROGETTAMBIENTE	Privata	Privata	gara appalto
10	ATO Regionale Basilicata	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	Privata	Privata	gara appalto
11	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	In economia	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
12	ATO Trento	VALPE AMBIENTE SRL	Pubblica	Pubblica	In economia
13	ATO Regionale - Veneto				Affidamento diretto a società pubblica

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book

La percentuale di raccolta differenziata costituisce la misura di riferimento delle capacità delle gestioni di attivare il ciclo virtuoso dell'economia circolare. Si tratta di un parametro che, in funzione della scala dimensionale manifestata, condiziona tutto il resto della gestione del servizio. Maggiori sono i quantitativi sottratti al rifiuto indifferenziato più grandi saranno gli effetti: sui costi, sull'ambiente, nella compliance regolatorio-normativa.

Il vincolo eurounitario del Regolamento UE 2025/40 fissa delle soglie minime percentuali di riciclaggio di rifiuti da imballaggio da traguardare in due fasi temporali:

- Entro il 31/12/2025 riciclaggio minimo del 65% in peso
- Entro il 31/12/2030 riciclaggio minimo del 70% in peso

Si valorizza come riciclaggio *il peso degli imballaggi diventati rifiuti che, dopo essere stati sottoposti a tutte le necessarie operazioni di controllo, cernita e altre operazioni preliminari per eliminare i materiali di rifiuto che non sono interessati dal successivo ritrattamento e per garantire un riciclaggio di alta qualità, sono immessi nell'operazione di riciclaggio con la quale i materiali di rifiuto sono effettivamente ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze.*

Un elevato tasso di raccolta differenziata è prodromo al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio il quale dipende dalla qualità del rifiuto differenziato, dal grado di "purezza" della matrice già all'origine. Il Piano Provinciale (nel V aggiornamento) stabilisce all'"Obiettivo 2" l'aumento della raccolta differenziata

evidenziando tra i vari punti l'impegno che: “*entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantita una raccolta differenziata dell’80 % sia a livello provinciale che dei singoli bacini di raccolta, calcolata come da DM 2016*”.

Il dato inequivocabile desunto dal Catasto Rifiuti, riportato in via analitica in Tabella 10 e rappresentato sinteticamente in Figura 1, mostra che:

- ASIA ha già raggiunto l'obiettivo fissato nel Piano Provinciale al 2028 di garantire alla popolazione una percentuale di RD dell'80%. I dati monitorati da ISPRA (ultimo anno disponibile 2023) evidenziano che i comuni serviti da ASIA totalizzano l'88% di RD medio anticipando di 5 anni il target provinciale e superato la soglia fissata a livello nazionale pari al 65%.
- Osservando i livelli di servizio delle aziende del panel benchmark ASIA appare terza in graduatoria superata da un'altra azienda presente nell'ATO di Trento (89%) e da un gestore del Veneto che si attesta al 90% di RD

Va sottolineato che il risultato di ASIA è stato costruito negli anni passati attraverso una gestione coerente con gli obiettivi nazionali ed europei, fornendo ai cittadini e alle imprese un servizio conforme alle logiche dell'economia circolare e della riduzione della carbon footprint.

Nella motivazione analitica a supporto della scelta di confermare ad ASIA l'affidamento della gestione integrata del servizio di igiene urbana non può che pesare, con valenza fortemente positiva, il posizionamento attuale della Società sul livello di servizio offerto (cfr. Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza pag. 15 del bilancio di esercizio al 31.12.2024). Miglioramenti ulteriori alla soglia dell'88% di RD possono essere attuati, ed ASIA è sulla strada di poterli raggiungere. In via prospettica appare rilevante il mantenimento della performance, e quindi il consolidamento della best practice organizzativa di ASIA che va nella direzione di una prosecuzione e non certo di un cambiamento del soggetto gestore.

Tabella 10 – Livelli di servizio: % di raccolta differenziata

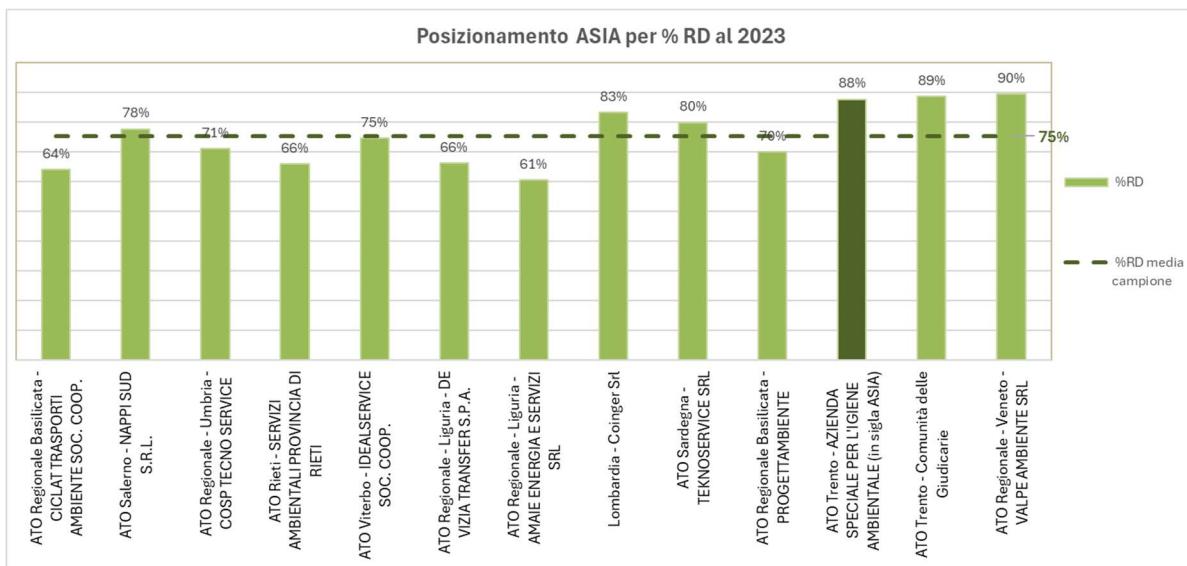
	Ambito	Gestore	Totale RD (2023)	Totale RU (2023)	%RD
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	14.767	23.056	64%
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	18.504	23.793	78%
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	26.331	37.020	71%
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	8.983	13.611	66%
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	15.467	20.751	75%
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	16.407	24.784	66%
7	ATO Regionale - Liguria	AMAI E ENERGIA E SERVIZI SRL	27.819	45.869	61%
8	Lombardia	Coinger Srl	27.471	33.021	83%
9	ATO Sardegna	TEKNOERVICE SRL	22.846	28.583	80%
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	16.523	23.614	70%
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	27.648	31.509	88%
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	18.563	20.909	89%
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	23.682	26.435	90%

Ambito	Gestore	Totale RD (2023)	Totale RU (2023)	%RD
--------	---------	---------------------	---------------------	-----

Media del campione

75%

Figura 1 – Comparazione della % di RD raggiunta tra gli operatori del campione



Appare opportuno dedicare un focus sul risultato raggiunto da ASIA esaminando la percentuale di RD rispetto ai parametri di densità misurati dalla popolazione per Km2 e dall'indice di dispersione del rifiuto prodotto (RU per Km2). I due indici sono, ovviamente, tra loro fortemente correlati, se vi è un'elevata densità di popolazione anche il rifiuto prodotto risulterà altamente concentrato rispetto alla superficie gestita.

I grafici di Figura 2 mettono in relazione il livello di %RD con gli indicatori di densità, si osserva una buona associazione tra densità -abitativa e di rifiuto- con la performance di RD. Tendenzialmente a densità abitative basse la performance di raccolta differenziata appare minore, la dispersione degli abitanti, e di conseguenza del rifiuto prodotto, costituisce un fattore di difficoltà nell'intercettare i rifiuti differenziati. Gli scatter plot di Figura 2 mostrano proprio questo fenomeno ripetersi nelle piccole dimensioni del campione osservato, laddove **ASIA con una densità abitativa di 126 ab/Km2 riesce a sfruttare al meglio il vantaggio organizzativo della concentrazione** (ndr, punto dello scatterplot segnato in rosso) mentre gli altri operatori del campione con densità più basse, sebbene alcuni di loro appiano molto performanti, subiscono -deduttivamente- il fattore esogeno della dispersione del rifiuto.

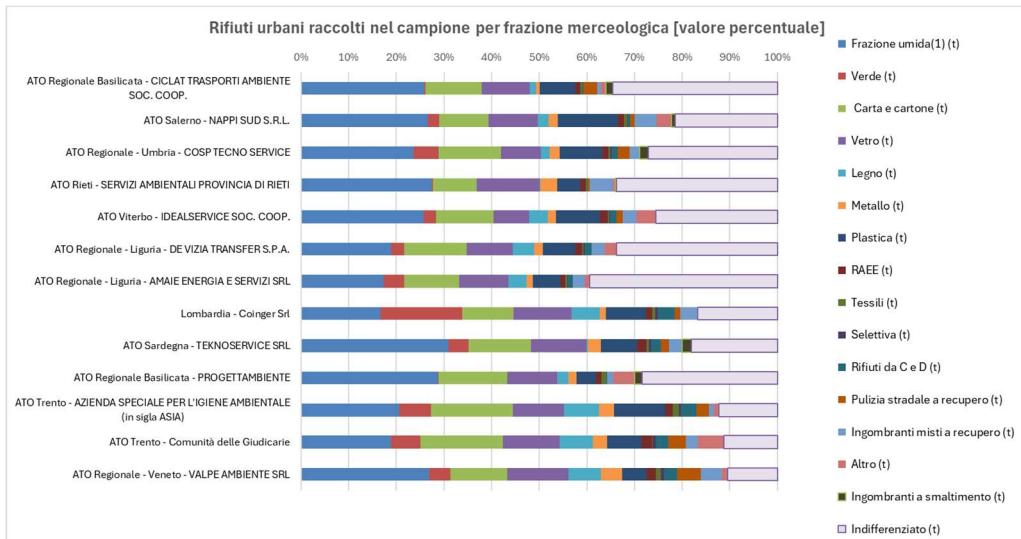
Figura 2 – Indice di densità e %RD


Il complemento alla percentuale di raccolta differenziata è la produzione di rifiuto indifferenziato che rappresenta l’Obiettivo 1 del Piano Provinciale Rifiuti. La grafica di Figura 3 fornisce un quadro esaustivo del posizionamento di ASIA rispetto alla % di rifiuto indifferenziato prodotto. La riduzione del rifiuto indifferenziato si accompagna con la riduzione dei costi di smaltimento, tuttavia, questo risparmio è in parte compensato da maggiori costi organizzativi richiesti dalla raccolta differenziata capillare ed efficace. Questa precisazione è necessaria sia per chiarezza espositiva, sia per acquisire contezza del fatto che l’aumento dei livelli di servizio nella direzione indicata dalla disciplina eurounitaria assorbita da quella nazionale e provinciale, si radica nelle logiche di tutela dell’ambiente ed ottiene in prima battuta risparmi ed efficienze in termini di circolarità, ovvero di sostituzione delle materie prime con materie prime seconde. Il beneficio è collettivo e i suoi effetti si registrano nella macroeconomia che ha notoriamente un’inerzia diversa, più lenta, rispetto al dato osservato su scala locale.

Il Modello organizzativo dei contenitori informatizzati con identificazione dell’utente, automezzi dedicati e compatibili, press container e cassonetti a cielo aperto, l’integrazione del software con la piattaforma gestionale, consente un monitoraggio puntuale sia per la gestione per una raccolta efficiente su tutto il territorio, sia per la tariffa puntuale. Inoltre, la presenza diffusa di tecnologie interoperabili fornisce un vantaggio strutturale sia in termini di continuità del servizio, sia di riduzione delle inefficienze operative. Infine, tale sistema, incentiva concretamente gli utenti ad una responsabilizzazione del corretto conferimento e l’azienda ad una rendicontazione trasparente e continua sulle performance.

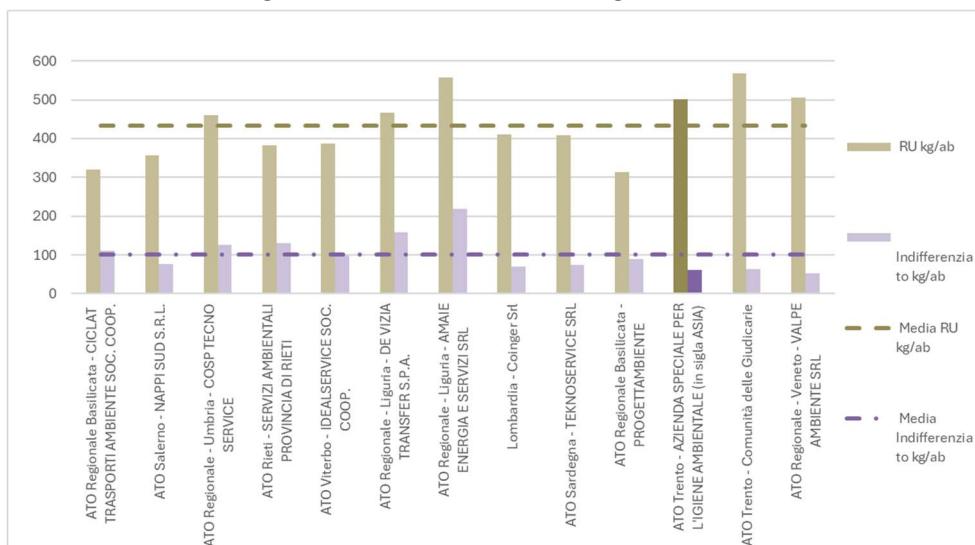
Riguardo ai costi di smaltimento, da rilevare, che lo stesso è imposto dalla provincia che si fa carico dell’allocazione sul mercato degli sbocchi. Nel Piano Strategico Industriale, tenuto conto di tale vincolo, il gestore ha previsto, in via prudenziale e cautelativa, una tariffa di chiusura del ciclo molto elevata (260 €/ton) rispetto alla media nazionale (Cfr. green book 2025).

Figura 3 – Comparazione del campione benchmark della composizione % dei rifiuti per singola frazione



Per una corretta comparazione tra gli operatori del RU indifferenziato prodotto è necessario sviluppare l'analisi su parametri pro capite (Kg/abitante), il risultato è riportato in Figura 4.

Figura 4 – RU e indifferenziato [Kg/abitante]



Da questo punto di vista ASIA evidenzia livelli elevati che si attestano a 500 Kg/ab, superiori alla media campionaria e lievemente maggiore del dato nazionale pari a 496,2 kg/ab (ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024), l'analisi porterebbe ad un risultato deludente. Il dato ASIA del rifiuto indifferenziato pro capite resta, invece, molto performante pari a 63 Kg/ab contro una media campionaria di 102 Kg/ab.

Per interpretare al meglio il quadro analitico della gestione ASIA è opportuno considerare un aspetto rilevante del bacino servito dalla Società che riguarda il grado di mobilità della popolazione estrinsecato in questo caso dai flussi turistici. Ricade, infatti, nel territorio di ASIA l'Altopiano della Paganella meta turistica molto nota nella stagione invernale ed anche in quella estiva. Per dimensionare puntualmente il fenomeno si riporta in Tabella 11 il dato degli arrivi e delle presenze rilevato dall'ISTAT, laddove in comuni come Andalo e Molveno gli arrivi sono così elevati da centuplicare la popolazione residente. Ulteriore

aspetto rilevante riguarda la permanenza media (superiore ai quattro giorni) che sottolinea ancora di più l'incidenza che ricopre il turismo sul servizio di raccolta dei rifiuti che pesa in termini quantitativi e di valore della produzione **circa il 18,5%**. Secondo l'ultimo dato certificato dalla PAT sulle presenze turistiche, il bacino servito vede 8.759 abitanti equivalenti pari al 13% della popolazione residente.

Tabella 11 – Arrivi e presenze nei comuni gestiti da ASIA [2023; 2024]

Cod ISTAT	Comuni	TOT Arrivi 2024	TOT presenze 2024	TOT Arrivi 2023	TOT presenze 2023	Pop ISTAT 2024
22235	Altavalle	2.069	4.636	2.058	4.462	1.631
22005	Andalo	184.630	927.471	182.527	908.678	1.189
22052	Cavedago	6.940	26.942	6.657	24.464	578
22053	Cavedine	2.860	12.640	2.528	9.344	3.070
22241	Cembra Lisignago	2.934	8.579	3.306	7.521	2.352
22081	Fai della Paganella	32.082	122.940	31.734	114.148	933
22092	Giovo	2.253	5.659	2.355	5.866	2.512
22103	Lavis	15.959	38.796	15.276	40.444	9.152
22243	Madruzzo	3.138	8.837	1.594	5.388	2.991
22116	Mezzocorona	10.394	26.469	10.746	25.132	5.505
22117	Mezzolombardo	3.762	8.120	3.710	6.984	7.647
22120	Molvèno	107.971	439.148	104.431	423.015	1.132
22160	Roverè della Luna	246	1.520	331	1.632	1.637
22167	San Michele all'Adige	13.084	20.608	14.254	20.719	4.103
22172	Segonzano	6.370	26.037	6.966	26.197	1.356
22177	Sover	2.958	10.280	2.568	7.991	782
22180	Spormaggiore	2.947	9.408	2.075	6.665	1.258
22251	Terre d'Adige	3.894	7.867	2.295	3.797	3.099
22248	Vallelaghi	21.238	65.262	20.408	58.919	5.256
TOTALE		425.729	1.771.219	415.819	1.701.366	
<i>Giorni medi permanenza</i>			4,16		4,09	

Fonte: ISTAT – estrazione da “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipologia ricettiva” – Arrivi e presenze, 2023 e 2024

A conclusione dell'approfondimento svolto, l'indicatore del rifiuto pro capite prodotto restituisce un risultato distorsivo per ASIA in quanto rapporta quantitativi di RU generati da abitanti non residenti (turisti) e di conseguenza il rapporto è fuorviante.

BENCHMARK DEI COSTI EFFICIENTI

L'approfondimento proposto nel paragrafo precedente ha messo in evidenza come il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, ovvero il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, risente di caratteristiche esogene riferibili, ad esempio:

- al profilo orografico del territorio servito,
- ai modelli di urbanizzazione,
- al contesto socio-economico e demografico,
- al grado di mobilità della popolazione.

I menzionati fattori sono quelli più rilevanti rispetto ai quali è immediato coglierne gli impatti sulla gestione esaminata. La densità abitativa (determinata dal modello di urbanizzazione) ha una significativa influenza sull'organizzazione del servizio che deve adattarsi ad un rifiuto “disperso” sul territorio e, di conseguenza,

con costi di raccolta tendenzialmente più elevati rispetto ad operatori che effettuano il servizio nelle città ad alta densità abitativa. La presenza di flussi turistici consistenti (fenomeno classificato nell'ambito della mobilità della popolazione), oppure la presenza di grandi poli ospedalieri o università danno origine a movimenti di popolazione con comportamenti ed esigenze non standardizzabili -come quelle dei residenti- e richiedono una flessibilità organizzativa del servizio maggiore impattando, ad esempio, sulla posizione e numerosità dei cestini stradali, sulla frequenza di svuotamento, nonchè sulle modalità di raccolta idonee ad intercettare le matrici di rifiuto da destinare al recupero.

In successione, quindi, il contesto generale del territorio determina l'organizzazione del servizio fino a influenzarne gli aspetti più di dettaglio dell'operatività. Non da ultimo va ricordato che una voce rilevante il costo efficiente di gestione è assorbita dalla filiera del trattamento/smaltimento che riflette il grado di autosufficienza della filiera rifiuto nel territorio di riferimento. Infatti, la prossimità degli impianti di smaltimento/trattamento solitamente è un vantaggio competitivo rilevabile nei costi operativi degli operatori di cui beneficiano anche gli utenti finali con tariffe più basse.

Il concetto di costo efficiente, così come è declinato nel quadro della disciplina regolatoria di ARERA, non è definito in modo assoluto e/o parametrico (costo standard). L'Authority, almeno in questo avvio della regolazione del settore, ha impostato la valutazione dei costi efficienti rispetto ad un articolato set di criteri che considerano il livello di servizio prestato (%RD), l'efficacia della RD (% di recupero), la massimizzazione dei ricavi dalla vendita delle matrici recuperabili, l'impatto ambientale, e da ultimo, ma non meno importante la valutazione della qualità. L'efficienza è misurata rispetto agli output di servizio in un complesso sistema di condizionalità che ne governano il costo, in primis mediante la fissazione di un limite massimo di crescita al ricavo/entrata tariffaria. Appare opportuno richiamare che il meccanismo di determinazione dei corrispettivi antecedente alla regolazione ARERA (il noto Metodo Normalizzato del DPR 158/1999) non fissava limiti alla crescita dimostrandosi meno tutelante rispetto agli utenti finali e meno incentivante nell'efficientamento dei costi del gestore.

Va ricordato che nella disciplina MTR-2 viene considerato, tra i vincoli alla crescita delle entrate tariffarie, il posizionamento del costo €/kg del gestore rispetto ad un costo benchmark che per le regioni a statuto speciale coincide con il dato ISPRA⁴. Pertanto l'analisi di efficienza fin qui condotta è perfettamente aderente alle logiche ARERA.

Il benchmark di costo operativo illustrato nel seguito si fonda sui presupposti fin qui illustrati laddove il concetto di efficienza è relativo, ovvero è quel target che ciascun operatore del servizio di gestione integrata dei rifiuti deve raggiungere rispetto alla propria specifica funzione di costo. L'ottimizzazione dei costi di gestione o segmenti di essi, non è, quindi, un valore assoluto ma una frontiera-obiettivo di miglioramento di ciascun gestore e/o cluster di gestori, ovvero operatori che presentano caratteristiche esogene -fattori di difficoltà- molto simili e possono essere rappresentati attraverso la stessa funzione di costo.

⁴ Mentre per gli altri gestori il benchmark fa riferimento al costo standard

I dati dei PEF tariffari redatti in base alla disciplina regolatoria pro tempore vigente⁵ vengono riportati (per obbligo di legge) nei formulari MUD e trasmessi sul portale delle camere di commercio. Da questa base dati attinge ISPRA per la redazione del Rapporto Annuale Rifiuti Urbani, nonché per alimentare il “Catasto rifiuti”⁶ in cui sono pubblicate tutte le informazioni su: produzione, gestione e costi. Il costo declinato per ciascun segmento del servizio determinato secondo la disciplina ARERA costituisce per la finalità della presente relazione un punto di osservazione prioritario attraverso cui individuare i driver di riferimento sui range di variazione dei costi unitari osservati (max-min).

Sono stati ampiamente descritti quelli che possono essere riassunti come “fattori di difficoltà” nell’effettuazione del servizio di raccolta trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti, i quali possono essere peculiari per ciascun operatore. Come già evidenziato nel paragrafo precedente il campione selezionato è omogeneo per dimensione del bacino servito e numero di comuni. Per le 13 società individuate si è indagato il posizionamento di ASIA rispetto al costo unitario (€cent/Kg) per segmento di servizio⁷ elaborato dai PEF MTR-2 in base alle quantità di RU. La Tabella 12 espone in dettaglio i risultati per operatore indicando l’ATO di appartenenza, la base di analisi dal punto di vista geografico è rappresentativa di diverse realtà dal nord al sud e di modelli di affidamento diversificati. Per tutte le Società incluse nel campione il dato di costo totale è ottenuto come media dei costi sottostanti che ISPRA rileva per singolo comune.

Tabella 12 – Costi del servizio – MTR-2

Ambito	Gestore	CRT €cent/kg	CRD €cent/kg	CSL €cent/kg	CC €cent/kg	CK €cent/kg	CTOT €cent/kg
ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	16,3	12,8	7,0	10,9	4,2	48,1
ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	28,1	16,5	4,3	4,7	3,7	45,0
ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	14,4	24,9	3,5	7,0	3,2	45,7
ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	13,9	26,2	3,0	8,8	8,1	51,4
ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	20,3	16,4	6,8	4,9	3,6	44,1
ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	14,3	35,1	8,3	5,6	12,3	62,6
ATO Regionale - Liguria	AMAAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	12,4	34,3	9,0	9,2	4,7	59,0
Lombardia	Coinger Srl	14,7	13,3	3,2	8,4	1,0	31,8
ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	21,2	17,2	5,1	3,8	2,5	36,2
ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	21,9	21,9	8,3	4,2	3,4	51,7
ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA)	11,6	8,0	2,5	8,5	4,3	30,3

⁵ I dati pubblicati da ISPRA illustrano gli esiti dei PEF del 2023 determinati in base alla disciplina MTR-2 dell’Allegato alla delibera 363/2021/R/Rif.

⁶ <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menucostiru&width=1536&height=864&advice=si>

⁷ CSL (costo servizio lavaggio), CRT (costo raccolta e trasporto), CRD (costo raccolta differenziata), CC (costi comuni), CK (costo del capitale investito).

Ambito	Gestore	CRT €cent/kg	CRD €cent/kg	CSL €cent/kg	CC €cent/kg	CK €cent/kg	CTOT €cent/kg
ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	17,8	14,4	1,9	5,9	6,0	34,4

Media del campione 16,65 20,25 5,31 7,01 4,48 44,34

Fonte: Elaborazione su base dati “Catasto Rifiuti” – ISPRA

ASIA mostra un costo totale per Kg gestito (espresso in €/cent) molto competitivo rispetto al campione benchmark, peraltro la bontà dell’analisi è confortata dal fatto che gli operatori considerati hanno livelli di RD elevati, che come segnalato richiedono un servizio più costoso, e fanno riferimento a bacini serviti che per numero di comuni e popolazione mostrano delle affinità, pur con dei range di variazione fisiologici.

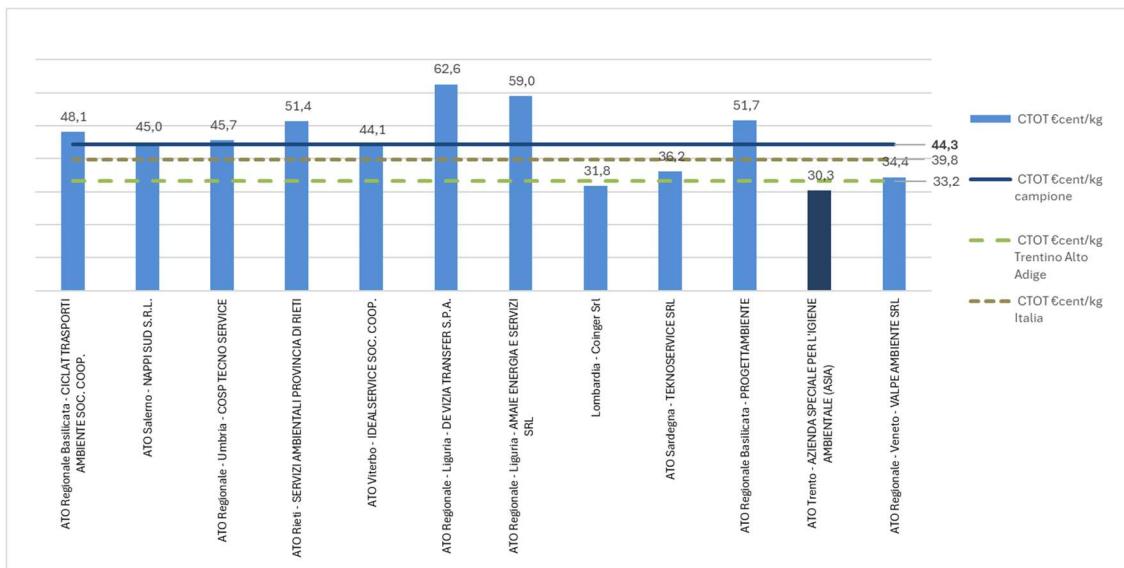
L’esito sul costo “regolatorio” riepilogato in Figura 5 si può sintetizzare come segue:

- **ASIA rileva un costo medio totale di 30,3 €/cent/Kg, il più basso del campione,**
- la media del campione benchmark si attesta a 44,3 €/cent/Kg,
- **il costo medio totale della Regione Trentino Alto Adige è pari a 33,2 €/cent/Kg⁸**
- la media Italia è di 39,8 €/cent/Kg⁹

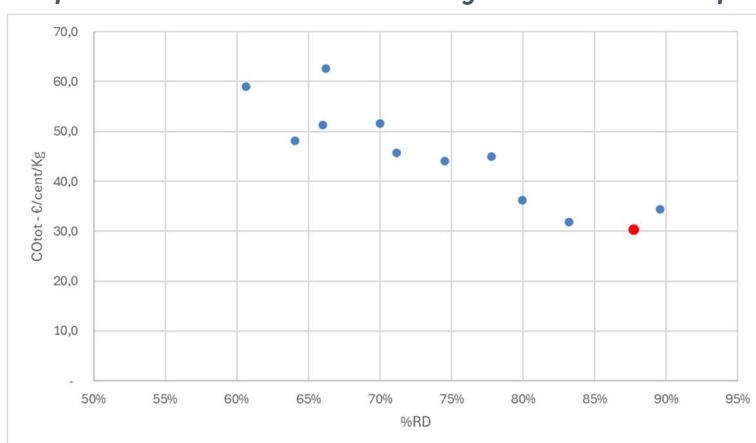
La motivazione analitica dal punto di vista dei costi efficienti regolati restituisce un esito estremamente favorevole nei confronti di ASIA, supportando i Comuni soci e titolari del servizio nella scelta di confermare il gestore nella prosecuzione del servizio, si osserva, infatti, con dati oggettivi, che performance di costo su questo livello siano molto competitive rispetto al mercato degli operatori del settore. Fermo restando il costo di smaltimento mediamente più elevato rispetto al costo medio sostenuto da altri operatori.

⁸ Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3

⁹ Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3

Figura 5 – Costo totale per kg di rifiuto (euro centesimi/kg), anno 2023


Ad integrazione delle analisi svolte si propone in Figura 6 un approfondimento che mette in relazione il livello di Costo totali per Kg di rifiuto rispetto alle % di raccolta differenziata rilevate. Si riscontra un buon grado di accostamento che fornisce come chiave di lettura l'efficienza di costo che gli operatori raggiungono al crescere dei quantitativi di RD. ASIA si posiziona coerentemente in “coda” alla distribuzione identificandosi come soggetto tra quelli con minor costo/massima RD. Potrebbe influire a questo risultato anche l'efficientamento derivante dai ricavi della vendita dei materiali differenziali che determinano -nella logica sharing disciplinata nel MTR-2- un effetto compensazione sui costi. Più in generale si rileva che i maggiori oneri legati all'implementazione di una raccolta rifiuti fortemente improntata ad intercettare le singole matrici di rifiuti differenziabili, come quello di ASIA, sono compensati dai risparmi sui costi di smaltimento e, come evidenziato, sugli introiti della vendita dei materiali.

Figura 6 – Scatterplot del CTot e %RD – Analisi di congruità dei dati del campione benchmark


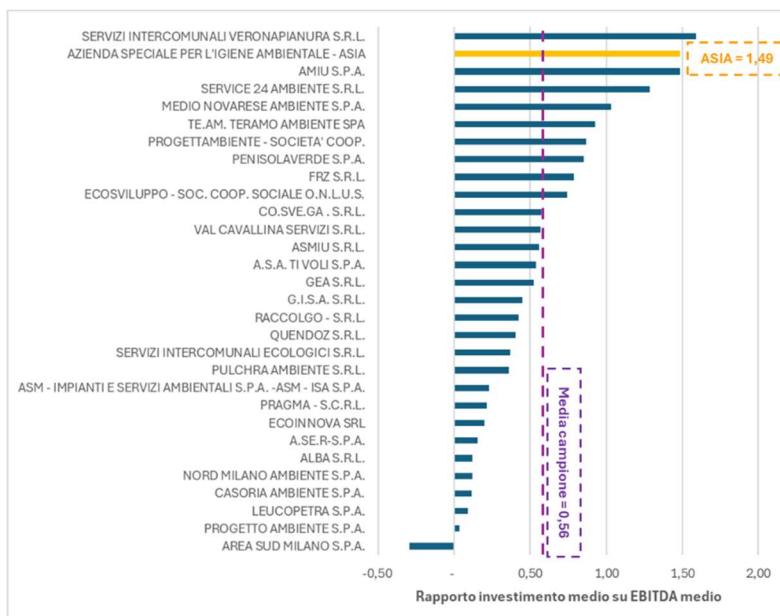
D.3 - Esperienza della gestione precedente

INVESTIMENTI

La misura degli investimenti è stata stimata attraverso le variazioni dell'attivo fisso (solo immobilizzazioni materiali) nel periodo 2016-2023 ed aggiungendo per ciascun periodo l'ammortamento dell'anno rilevato a conto economico. Per ottenere un indicatore confrontabile tra le aziende del campione benchmark la spesa incrementale dell'attivo fisso -come proxy degli investimenti realizzati- è stata rapportata all'EBITDA annuo.

L'esito del calcolo riportato in Figura 7 rileva un rapporto investimento/EBITDA medio di ASIA pari a 1,49: la Società nell'arco dei sette anni esaminati ha destinato quasi una volta e mezzo la sua marginalità per lo sviluppo ed il rinnovo dei mezzi ed infrastrutture.

Figura 7 – Rapporto spesa per investimenti su EBITDA – Valore medio serie storica [2017-2023]



Lo studio retrospettivo delle performance di investimento dimostrate da ASIA indicano che il Piano Strategico Industriale sotteso alla prosecuzione dell'affidamento per i prossimi 13 anni, poggia su basi concrete di capacità sia finanziaria sia gestionale che garantiscono:

- la continuità nella manutenzione delle infrastrutture esistenti. Come dimostrato nell'analisi retrospettiva degli investimenti, ASIA ha implementato su diversi comuni sistemi sofisticati di raccolta del rifiuto supportati da una nuova flotta di mezzi di trasporto. Tutto ciò comporta in futuro un impegno finanziario nella manutenzione e adeguamento delle attrezzature e mezzi;
- la messa a terra degli importanti investimenti pianificati per una maggiore industrializzazione del servizio. Come si è già illustrato nei precedenti paragrafi, la conferma dell'affidamento si incardina nello sviluppo di specifiche infrastrutture di pretrattamento del rifiuto nonché nello sviluppo di

sistemi di conferimento con sistemi avanzati per la misurazione del rifiuto (cassonetti con chip e tessera)

Costo del lavoro

ASIA adotta il CCNL Dei Servizi Ambientali del 18 maggio 2022 ed è, quindi, assoggetta ai rinnovi contrattuali di questa categoria di cui, peraltro, nel momento in cui è stata redatta la proposta del Piano Strategico Industriale da parte di ASIA Trentino Srl e la presente relazione, è in corso il tavolo della trattativa con le parti sociali per il rinnovo del contratto. In Tabella 13 e Figura 8 si riporta la struttura % dei costi operativi media del campione benchmark ed il posizionamento specifico di ASIA. Il profilo dei costi di ASIA mostra un’incidenza dei costi del personale che la associa al profilo delle aziende che, nell’osservatorio Green Book, è classificato come “ciclo integrato” (Tabella 14). La presenza di impiantistica nel ciclo di ASIA, seppur di carattere “leggero”, nonché l’elevato impiego di automazione nei servizi sposta il peso % del costo del personale sulla voce B7 dei servizi.

Tabella 13 – Struttura % dei costi operativi

	B6-Materie Prime	B7- Acquisto Servizi	B8- Godimento B/T	B9- Costo Personale	B10- Ammortamenti e Sval.	B11- Rimanenze	B12- Acc. Rischi	B13- Altri Accant.	B14- Oneri Diversi	TOTALE
Media campione	8,8%	34,7%	5,8%	43,1%	5,5%	0,0%	0,7%	0,2%	1,3%	100,0%
ASIA	6,8%	49,9%	0,5%	25,0%	13,4%	0,4%	0,0%	2,3%	1,7%	100,0%

Figura 8 – Struttura dei costi operativi %



Tabella 14 – Struttura dei costi per modello organizzativo – Osservatorio Green Book

COMPOSIZIONE DEI COSTI TOTALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ [ANNO 2023; MONOUTILITY]

	RACCOLTA	GESTIONE IMPIANTI	CICLO INTEGRATO	TOTALE
N° CAMPIONE AZIENDE PER ANALISI	230	134	74	438
SERVIZI	33%	51%	48%	44%
COSTI DEL PERSONALE	42%	13%	28%	28%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5%	12%	7%	8%
MATERIE PRIME E CONSUMO	11%	10%	8%	9%
ONERI FINANZIARI	1%	3%	1%	2%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2%	2%	2%	2%
GODIMENTO BENI DI TERZI	5%	2%	4%	4%
IMPOSTE CORRENTI	1%	4%	1%	2%
TOTALE ACCANTONAMENTI	0%	2%	1%	1%
TOTALE SVALUTAZIONI	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%
ONERI STRAORDINARI	0%	0%	0%	0%

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

BENCHMARK SOCIETARIO FINANZIARIO

L'analisi si concentra sul gruppo di società classificate come monoutility di cui si dispone dei dati di bilancio 2023 e che rilevano un fatturato compreso tra gli 8-14 mln/€ range dimensionale entro il quale rientra anche ASIA (Tabella 15).

Tabella 15 – Campione benchmark di società monutility

Società	Provincia	Patrimonio Netto	Totale Debiti	Valore della Produzione	Totale Costi della Produzione	Totale Ammortamenti e Svalutazioni	Risultato d'esercizio	Dipendenti
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	Trento	6.056	6.718	10.850	10.427	1.396	365	52
A.S.E.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.S.E.R SPA)	Milano	1.615	5.491	11.175	11.123	716	64	13
ALBA S.R.L.	Salerno	1.461	2.294	8.570	8.375	258	2	78
AMIU S.P.A.	Barletta-Andria-Trani	2.304	4.269	12.944	12.870	1.450	15	115
AREA SUD MILANO S.P.A.	Milano	1.137	6.130	8.539	8.391	305	217	62
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	Pavia	5.930	2.507	13.453	12.299	387	847	57
ASMIU S.R.L.	Massa-Carrara	1.667	3.580	13.328	13.134	469	1	159
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	Roma	1.587	4.921	10.319	10.172	555	35	84
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	Napoli	4.722	3.072	11.707	11.438	111	260	104
CO.SVE.GA . S.R.L.	Chieti	4.285	2.673	9.692	8.429	786	1.043	82
ECOINNOVA SRL	Fermo	8.166	8.393	12.812	10.742	188	1.308	28
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	Bergamo	5.490	3.316	11.981	11.944	629	53	244
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Latina	1.144	2.602	8.678	8.428	478	86	99
G.I.S.A. S.R.L.	Potenza	1.046	3.908	8.231	8.027	590	52	51
GEA S.R.L.	L'Aquila	3.006	6.505	11.520	11.057	795	139	219
LEUCOPETRA S.P.A.	Napoli	3.414	4.147	12.114	10.505	189	1.191	138

Società	Provincia	Patrimonio Netto	Totale Debiti	Valore della Produzione	Totale Costi della Produzione	Totale Ammortamenti e Svalutazioni	Risultato d'esercizio	Dipendenti
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	Novara	1.025	4.080	12.231	12.230	393	53	101
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	Milano	4.420	2.047	10.108	10.040	175	36	72
PENISOLAVERDE S.P.A.	Napoli	139	2.967	10.469	10.372	508	11	103
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Roma	8.795	1.707	8.790	8.628	312	150	97
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	Potenza	2.745	8.573	14.123	13.803	395	17	203
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	Latina	3.646	2.643	13.401	13.216	161	94	152
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	Chieti	2.526	4.068	12.381	11.345	710	697	160
QUENDOZ S.R.L.	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.468	10.468	13.068	12.238	1.513	329	155
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Bari	3.046	11.684	14.039	12.888	457	691	182
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	Verona	1.587	6.539	11.103	10.855	727	127	84
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	Como	438	4.432	11.228	11.189	573	27	61
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.I.ECO. S.R.L.	Varese	711	5.101	9.084	8.520	623	217	47
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	Teramo	2.474	9.766	12.895	12.894	1.135	78	115
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	Bergamo	4.713	3.384	12.933	12.069	865	611	90
TOTALE		94.761	147.982	341.765	327.647	17.850	8.817	3.207

In Tabella 16 si declinano i principali indicatori finanziari, come da letteratura, comparando il posizionamento di ASIA rispetto al campione benchmark e all'universo dell'Osservatorio Green Book. Gli esiti dell'analisi si riassumono come segue:

- i parametri di ASIA rientrano in generale negli intervalli di variazione osservati tra il campione benchmark e quello Green Book. In sostanza ASIA non rileva per nessun parametro soglie anomale
- Appare di interesse l'incidenza del primo margine (EBITDA) sul valore della produzione che si attesta lievemente maggiore rispetto agli altri risultati. Come è stato già approfondito una caratteristica positiva di ASIA è proprio l'entità dell'EBITDA
- Sul fronte finanziario appare positivo lo scarso indebitamento (segnato dal rapporto debt equity ratio) per cui l'equilibrio patrimoniale vede al momento prevalente l'equity sui debiti verso terzi.
- Questa situazione di “scarso” indebitamento ha un effetto sul ROI che appare ridotto rispetto ad altre esperienze aziendali. Va osservato che un ROI elevato, come da letteratura, è sintomatico dell'effetto “leva finanziaria”. Gli effetti di un ricorso consistente all'indebitamento originano un aumento significativo del ROI. A conclusione si evince che ASIA può ricorrere all'indebitamento in quanto la sua leva finanziaria non è ancora sfruttata a pieno

Tabella 16 - Parametri finanziari: performance a confronto

	ASIA	Campione Benchmark	Media settore
EBITDA/VP	16%	9%	13%
EBIT/VP	4,3%	5%	6%
Risultato di esercizio/VP	3,8%	3%	5%

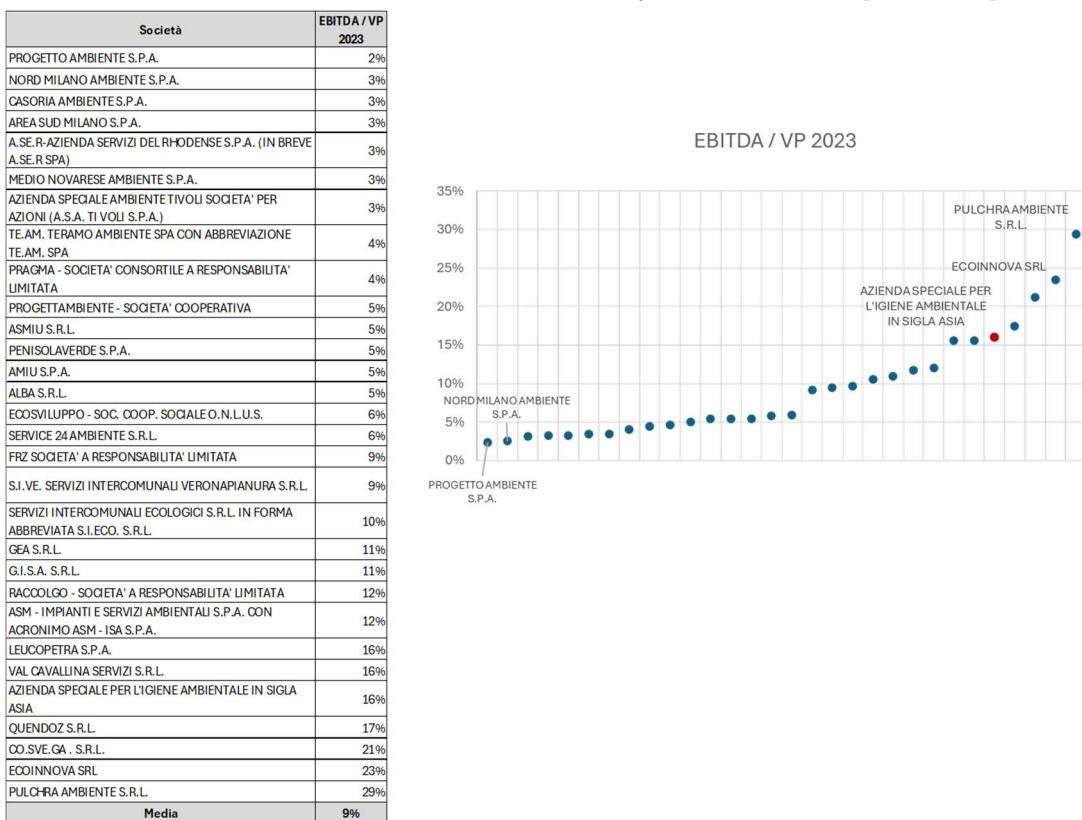
ROI	2%	5%	11,5%
ROE	6%	9%	5,1%
ROS	4%	4%	6,3%

m

Debiti finanziari/Equity	0,19	0,70	0,59
Debiti finanziari + controllanti/Equity	0,19	0,41	1,03
TOTALE debiti/EBITDA	4,31	7,09	3,04
Debiti finanziari/EBITDA	0,74	1,38	2,06

Indice di liquidità	1,12	1,69	0,37
Indice di struttura	0,89	0,77	1,13

Merita un approfondimento più analitico il profilo della marginalità misurato dal rapporto EBITDA/VP e illustrato nel dettaglio in Tabella 17.

Tabella 17 - Redditività delle società: EBITDA/Valore Produzione [Anno 2023]


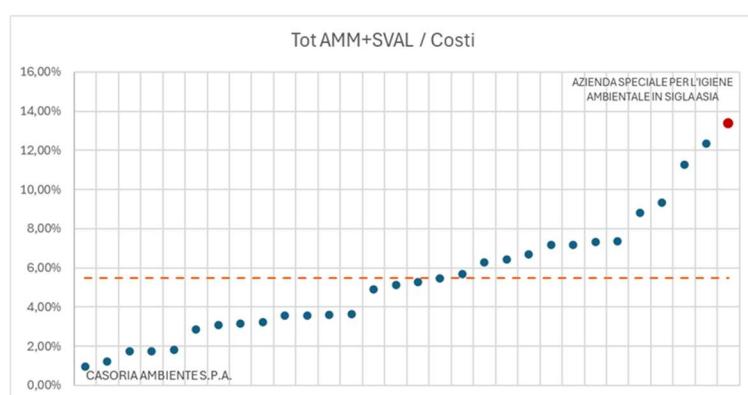
ASIA si posiziona nella parte alta della graduatoria confermando la solidità economica e finanziaria generata da un primo margine al 16%, inoltre, l'andamento del campione benchmark rispetto a questo parametro mostra che vi è un gruppo di operatori con un rapporto "a due cifre", quindi il risultato di ASIA è in competizione con altri soggetti.

A completamento dell'analisi e al fine di argomentare il posizionamento osservato sul primo margine si propone in Tabella 18 un approfondimento sull'incidenza del costo -figurato- degli ammortamenti sull'EBITDA. In questa disamina ASIA appare prima in graduatoria con un perso degli ammortamenti sull'EBITADA del 13%.

Il quadro complessivo descrive ASIA come:

- Una società che ha investito negli anni passati in modo significativo al di sopra della media delle aziende di dimensioni simili
- La mole di investimenti impatta in modo significativo sugli ammortamenti a conto economico e di conseguenza restituisce un EBITDA elevato, favorevole sotto il profilo dei flussi di cassa

Tabella 18 – Peso degli ammortamenti sull'EBITDA



Società	Tot AMM+SVAL / Costi
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	0,97%
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	1,22%
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	1,75%
ECOINNOVA SRL	1,75%
LEUCOPETRA S.P.A.	1,80%
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	2,86%
ALBA S.R.L.	3,08%
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	3,15%
MEDIO NOVARÈSE AMBIENTE S.P.A.	3,21%
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	3,55%
ASMIU S.R.L.	3,57%
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3,62%
AREA SUD MILANO S.P.A.	3,63%
PENISOLAVERDE S.P.A.	4,90%
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	5,12%
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	5,27%
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	5,46%
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	5,68%
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	6,26%
A.S.E.R. AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.S.E.R.SPA)	6,44%
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	6,70%
VALCAVALLINA SERVIZI S.R.L.	7,17%
GEA S.R.L.	7,19%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIASTA S.I.ECO. S.R.L.	7,32%
G.I.S.A. S.R.L.	7,35%
TEAM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TEAM. SPA	8,80%
CO.SVE.GA . S.R.L.	9,33%
AMIU S.P.A.	11,26%
QUENDOZ S.R.L	12,36%
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	13,39%
Media	5,47%

A conclusione dell'approfondimento dedicato alla motivazione analitica delle ragioni che hanno portato alla scelta di proseguire la gestione con ASIA in un nuovo affidamento gli Enti concedenti rilevano che:

- I. **La società ha dimostrato negli anni trascorsi un approccio avanzato all'erogazione del servizio avviando, ad esempio, il passaggio da TARI a tariffa corrispettiva**
- II. **Il servizio offerto è impostato in una logica di flessibilità con modalità di raccolta e di conferimento diversificate, dai centri di raccolta ai centri ambiente mobili, etc.**
- III. **La flessibilità e modularità con cui è stato organizzato e impostato il servizio ha conseguito livelli di RD elevatissimi traguardando in anticipo gli obiettivi eurounitari e nazionali, nonché quelli provinciali**
- IV. **L'efficienza organizzativa si riverbera su quella economico finanziaria dimostrando oggettivamente costi efficienti molto competitivi -inferiori anche a quello medio della Regione Trentino Alto Adige**
- V. **La performance economico-finanziaria osservata è in forte equilibrio pur avendo affrontato negli anni trascorsi investimenti superiori a quelli mediamente realizzati da operatori di pari dimensioni**

Per le motivazioni analitiche poste il progetto gestionale contenuto nella proposta di Piano Strategico Industriale di ASIA si basa su presupposti economico-finanziari robusti e su una capacità organizzativo-gestionale affidabile e competente in grado di traghettare il servizio sui livelli di qualità, in compliance con ARERA, prefissati.

D.4 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio

La durata del contratto di servizio è di 13 anni a partire dal 1/1/2026 con termine del 31/12/2038. Il periodo coincide con la durata dell'autorizzazione dell'impianto rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento che termina nel 2038. Questo aspetto ha indotto gli enti affidanti a seguire un principio di coerenza con gli atti sovraordinati.

Si segnala che lo stato prevede una clausola di salvaguardia per cui è nella potestà dell'EGATO l'assunzione di decisioni che modificano e/o rivedono l'assetto della gestione, con riduzione-estensione dell'affidamento in concomitanza con elementi di contesto generali (condizioni di risoluzione statuto art. 22)

SEZIONE E - Strumenti per la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità

E.1 - Piano economico-finanziario

Il valore della produzione aziendale si realizza con le seguenti principali attività:

- I. Servizio di raccolta, trattamento, avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i Comuni Soci, il cui ricavo è attualmente derivante **dall'applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti** per la maggior parte degli ambiti tariffari e solo in alcuni comuni è applicata una forma di prelievo a tributo ed il ricavo da parte del gestore deriva dalle prestazioni fatturate ai singoli enti. Nello scenario di PSI, in coerenza con l'atto di indirizzo dal 2026 tutti i comuni passano ad una forma di prelievo di natura corrispettiva applicata dal gestore nei confronti dell'utenza finale.
- II. Altra fonte di ricavo per ASIA è la trasformazione e avvio al recupero dei materiali raccolti nel bacino di competenza verso i consorzi di recupero, a fronte di corrispettivi riconosciuti secondo il sistema ANCI-CONAI.
- III. A margine delle precedenti attività ASIA si occupa di fornire i propri servizi sia a Enti Locali che a privati, sempre nell'ambito del territorio di competenza. Si evidenzia, come descritto in precedenza, che quest'attività è allo stato attuale del tutto marginale.

PEFA

La principale componente di ricavo ha una natura regolatoria ed è definita dal PEFA (Piano Economico Finanziario di Affidamento) sviluppato in base alla disciplina tariffaria pro tempore vigente, nel caso in esame secondo le disposizioni di cui all'Allegato MTR-2 della delibera 389/2023/R/Rif.

La delibera 385/2023/R/Rif recante *Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani* nell'Allegato tecnico dispone al Titolo III articolo 8 che il contratto di servizio abbia allegato il PEFA il quale *si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale e deve comprendere almeno i seguenti elementi:*

- a) *il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;*
- b) *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
- c) *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono*

Il PEFA ed il PEF sono tra loro interconnessi essi descrivono la sostenibilità economico-finanziaria su due piani differenti, uno regolatorio l'altro industriale, e, come previsto all'articolo 9 della succitata delibera 385/2023 il Piano Economico Finanziario di Affidamento deve essere aggiornato *nel rispetto dei criteri e dei termini stabiliti dall'Autorità per tutta la durata residua dell'affidamento.*

Il PEFA di ASIA Trentino Srl è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

I costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano e rettificati sulla base delle ipotesi dei costi e ricavi subentranti e cessanti riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

I fattori di sharing definiti ai sensi del MTR-2 non permettono di detrarre dal PEFA tutti i ricavi generati dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance e generati sia dalla gestione caratteristica che dalle attività di trattamento effettuate compreso il trattamento della frazione multimateriale conferita presso il nuovo CC. I costi e ricavi determinati, in relazione al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, generano un superamento del suddetto limite.

Ciò malgrado, come verrà illustrato nel seguito, il Piano Strategico Industriale risulta in equilibrio in particolare grazie ai ricavi derivanti dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance a valle dell'attivazione del nuovo CC.

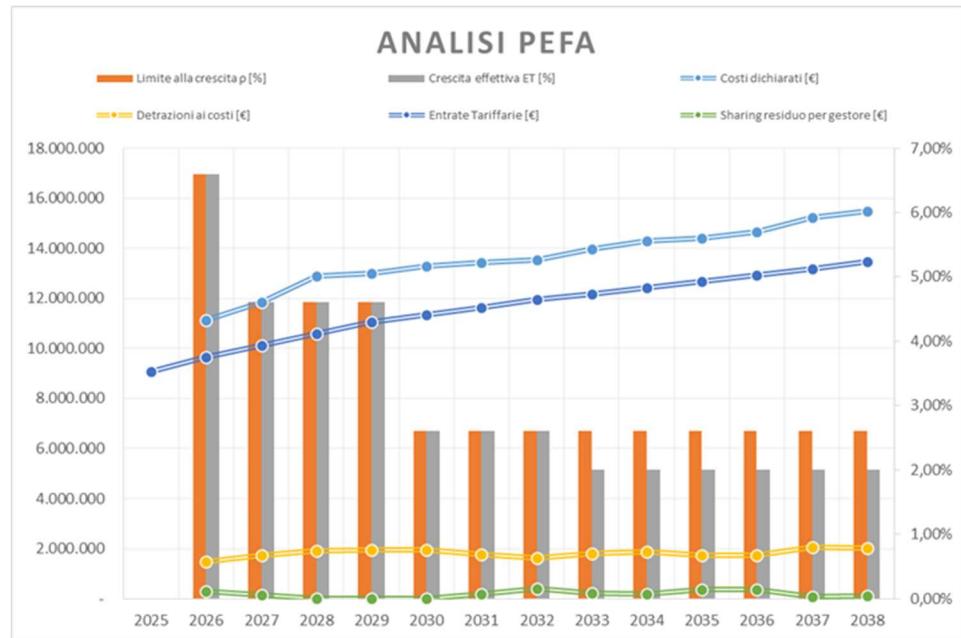
Per tale motivo, per concretizzare un immediato beneficio legato agli investimenti previsti per il CC ed i ricavi da esso derivanti, al fine di contenere la crescita annuale delle entrate tariffarie e rendere maggiormente sostenibile la tariffa all'utenza finale dei comuni soci, è stata effettuata una rinuncia a costi, ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif.

La rinuncia a costi è stata quindi possibile e commisurata ai maggiori ricavi derivanti dall'attivazione del nuovo CC che rende significativamente sostenibile anche il programma degli interventi di sviluppo aziendale ed il particolare il mantenimento di mezzi e attrezzature del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade.

Inoltre, ad esclusione delle annualità 2028-2030, la rinuncia allo sharing dei ricavi da parte del gestore, che si traduce in una rinuncia a costi, non assorbe interamente i ricavi generati dal CC che potranno essere utilizzati per l'ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che riguarda anche l'ammodernamento di mezzi e attrezzature.

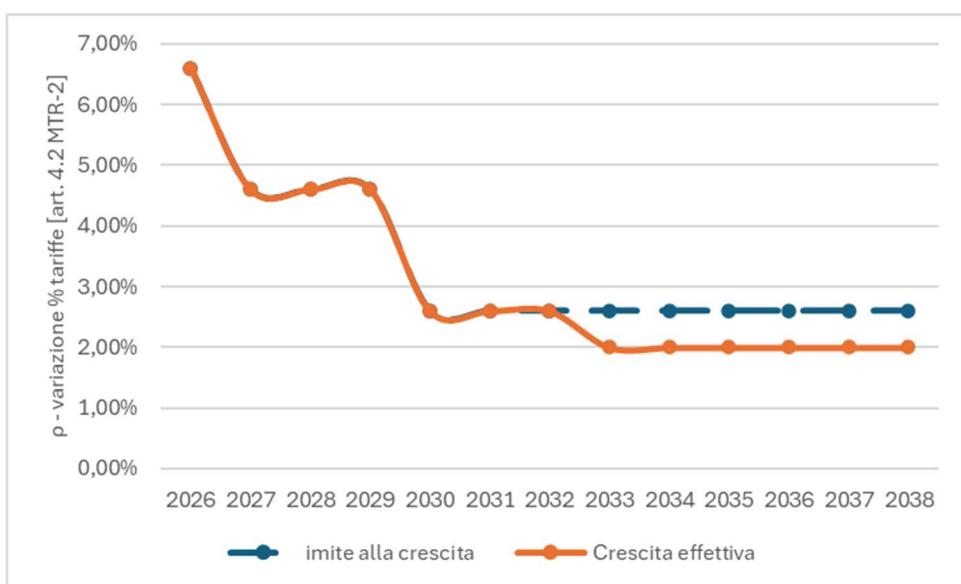
La grafica di Figura 9 propone una sintesi efficace delle leve tariffarie che agiscono nel PEFA e che determinano i ricavi da corrispettivo del servizio, sono riportati, inoltre, i costi effettivi da PEF del Piano Strategico Industriale (PSI) che risultano maggiori di quelli riconosciuti in tariffa, ma come argomentato, l'equilibrio del PEF viene rispettato grazie ai maggiori introiti da vendita di materiali ai sistemi di compliance che, rispetto al passato sono in crescita proprio a seguito dell'investimento effettuato per il nuovo impianto CC.

Figura 9 – PEFA regolatorio, crescita tariffaria, sharing per gestore, detrazione a costi e costi dichiarati



A valle delle detrazioni considerate in virtù dei ricavi derivanti dal nuovo CC, la crescita effettiva delle entrate tariffarie dal 2033 al 2038 risulta inferiore al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, mentre nelle altre annualità risulta pari al limite alla crescita (Figura 10) con la finalità di sostenere gli investimenti iniziali e quelli riferiti al rinnovo di mezzi e attrezzature previsti dal Piano Strategico Industriale.

Figura 10 – limite massimo alla crescita tariffaria (ex art. 4.2 MTR-2) e crescita effettiva prevista per ASIA Trentino



PEF

Oltre ai prospetti del PEF che seguono le cui logiche di costruzione sono illustrate in modo molto analitico nel Piano Strategico Industriale a cui si rimanda, si portano in evidenza gli indicatori economico-finanziari che ne determinano la sostenibilità e la robustezza (Tabella 19).

La sostanziale differenza tra EBITDA e EBIT è dovuta agli ammortamenti, soprattutto perché relativi ad investimenti concentrati nel 2026 e 2027, che tuttavia nel tempo diminuiscono per effetto della graduale normalizzazione degli investimenti. Inoltre, i risultati % rappresentati nella tabella sono più che congrui rispetto a quelli caratteristici del settore rappresentati nella monografia di riferimento nazionale ovvero il Green Book 2024.

Tabella 19 – Indicatori di redditività

Indicatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
EBITDA %	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%
EBIT %	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE %	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
UTILE NETTO %	2,0%	1,2%	1,6%	2,9%	3,1%	2,1%	3,2%	4,0%	3,3%	3,6%	3,9%	3,1%	4,0%	2,9%

Tabella 20 – Conto economico prospettico

SINTETICO	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2035-38
Ricavi Caratteristici	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936	15.280.529	16.278.255
Materiali e Attrezzi Operativi	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	954.518	1.007.583	1.071.170
Prestaz. Processi Caratteristici	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.042.301	4.409.460	4.880.640
Prestazioni Operative	1.025.396	8,0%	1.160.124	8,7%	1.176.362	8,5%	1.244.762	1.348.811	1.485.388
Costi del Personale	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	4.426.682	4.789.177	5.252.948
Costi Gestionali	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871
EBITDA	2.700.952	21,2%	2.766.233	20,7%	2.826.636	20,4%	2.935.804	2.755.439	2.523.238
Ammort.ti ed Accant.ti	2.142.650	16,8%	2.321.246	17,3%	2.320.900	16,8%	2.242.513	1.942.453	1.742.912
EBIT	558.302	4,4%	444.987	3,3%	505.735	3,7%	693.291	812.986	780.327
Gestione Finanziaria	-	210.000	-1,6%	-	219.301	-1,6%	-	198.532	-1,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	348.302	2,7%	225.686	1,7%	307.203	2,2%	540.155	738.328	817.990
Imposte sul Reddito	95.435	0,7%	61.838	0,5%	84.174	0,6%	148.002	202.302	224.129
UTILE NETTO	252.867	2,0%	163.848	1,2%	223.029	1,6%	392.152	536.026	593.861

Tabella 21 – Rendiconto finanziario

CASH FLOW Sintetico Metodo Diretto	PUNTUALE						MEDIA		
	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38			
A) FLUSSI FINANZIARI DALLA GESTIONE CARATTERISTICA									
Incassi dell'esercizio	12.705.912	13.296.981	13.869.622	14.845.113	16.150.177	17.308.574			
Incassi situazione di partenza	313.797	300.000	300.000	300.000	66.667	-			
TOTALE INCASSI NELL'ANNO	13.019.709	13.596.981	14.169.622	15.145.113	16.216.844	17.308.574			
Pagamento Fornitori Operativi	- 7.176.598	- 6.724.124	- 7.434.683	- 7.648.514	- 7.981.040	- 8.700.994			
Salari e Stipendi incl esodi TFR	- 1.584.355	- 1.788.636	- 1.830.974	- 1.913.103	- 2.066.898	- 2.263.662			
Corresp. TFR a fondo di previdenza integrativa	- 99.975	- 110.893	- 115.884	- 121.183	- 131.106	- 143.802			
TOTALE ESBORSI NELL'ANNO	- 8.860.928	- 8.623.653	- 9.381.541	- 9.682.800	- 10.179.045	- 11.108.458			
B) FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI									
IVA a debito (SPLIT PAYMENT)	- 1.268.234	- 1.332.216	- 1.384.566	- 1.471.066	- 1.567.965	- 1.670.853			
Oneri Sociali sul Personale	- 1.695.095	- 1.900.392	- 2.001.862	- 2.098.510	- 2.270.354	- 2.490.812			
Imposte sul Reddito	- 1.394	- 37.310	- 2.628	- 74.914	- 111.086	- 140.292			
CASH FLOW FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI	- 2.964.722	- 3.269.917	- 3.389.057	- 3.644.490	- 3.949.404	- 4.301.957			
SALDO CASH FLOW OPERATIVO	1.194.058	1.703.411	1.399.024	1.817.823	2.088.395	1.898.159			
C) Investimenti Netti come da piano	- 5.966.600	- 967.500	- 400.500	- 940.167	- 1.026.667	- 187.500			
D) FLUSSI DALLA GESTIONE FINANZIARIA									
Interessi Attivi tasso euribor 12 mesi	20.000	6.133	10.985	29.653	56.001	97.857			
Contributo PNRR	500.000	-	-						
Nuovo Mutuo	4.500.000	-	-						
Estinzione Vecchio Mutuo	- 715.789	-	-						
Rate Nuovo Mutuo	- 225.000	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441			
CASH FLOW GESTIONE FINANZIARIA	4.079.211	- 493.307	- 488.455	- 469.788	- 443.440	- 401.584			
CASH FLOW RISULTANTE anno	- 693.330	242.603	510.069	407.869	618.289	1.309.076			
CASH FLOW RISULTANTE progr	- 693.330	- 450.727	59.342						
Saldo di tesoreria Iniziale	1.000.000	306.670	549.273	407.869	618.289	1.309.076			
Cash Flow del periodo	- 693.330	242.603	510.069						
SALDO DI TESORERIA FINALE	306.670	549.273	1.059.342	Saldo CASH FLOW a fine periodo					
				6.342.116					

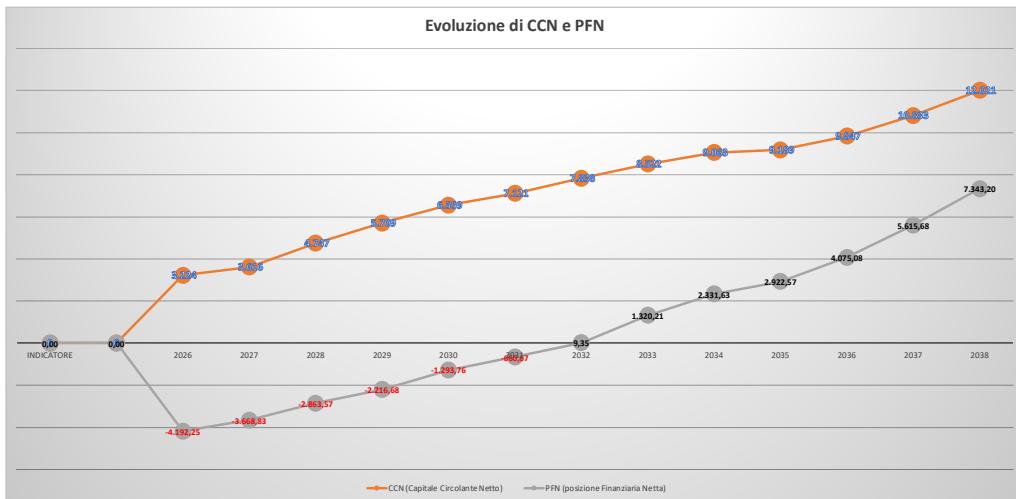
La lettura combinata di Tabella 21 e Tabella 22 evidenzia che:

- La liquidità si incrementa di ogni anno del risultato finanziario.
- I crediti commerciali aumentano nel periodo ma in maniera più gradata rispetto ai ricavi, per effetto dell'azione stringente sul recupero dei crediti trattata precedentemente.

- Le immobilizzazioni nette diminuiscono perché gli ammortamenti annui sono generalmente maggiori degli investimenti.
- I debiti commerciali diminuiscono per effetto del graduale recupero del pregresso.
- I debiti finanziari gradatamente diminuiscono per effetto della riduzione del capitale residuo del mutuo, che a fine piano chiude a zero.
- Il fondo rischi ed oneri rimane costante, pur alimentandosi ogni anno con il 3,7 % del fatturato, come detto, ma con un'attenta gestione al suo utilizzo a stralcio dei crediti deteriorati.
- Il TFR aumenta perché nel piano si è immaginato un limitatissimo utilizzo del fondo.
- I risconti tendono a zero, a causa del loro utilizzo nell'ipotesi che non si alimentino con nuovi finanziamenti con effetto pluriennale, anche se ci si augura di poter accedere a fonti di finanziamento previsti in un ciclo virtuoso d'impresa.
- Il Patrimonio netto si alimenta ogni anno con gli utili, incrementandosi sensibilmente nel periodo del piano e chiudendo a €mln 11.
- La graduale evoluzione della solidità finanziaria aziendale ben viene rappresentata dal grafico seguente, ove dono riportati il capitale circolante netto (CCN) e la posizione finanziaria netta (PFN).

Tabella 22 – Stato Patrimoniale

	PUNTUALE			MEDIA		
	2026	2027	2028	2029-31	2032-34	2035-38
Attivo Corrente						
Liquidità	306.670	549.273	1.059.342	1.890.534	3.418.332	5.693.935
Crediti Commerciali	7.691.617	7.913.027	8.100.842	8.360.668	8.530.539	8.623.300
Rimanenze	80.374	82.785	84.027	88.008	92.901	98.763
Altri Crediti a Breve	78.675	81.334	86.259	89.387	97.006	106.487
TOTALE	8.157.336	8.626.419	9.330.470	10.428.596	12.138.778	14.522.486
Attivo Fisso						
Immob.ni Materiali (nette)	12.922.102	12.036.755	10.608.150	8.902.591	7.451.196	6.188.614
Immob.ni Immateriali (nette)	662.203	605.140	543.602	445.895	307.900	159.564
Immob.ni Finanziarie	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081
Altre Attività a ML Termine	527.814	357.931	195.632	125.899	131.131	137.864
TOTALE	14.113.199	13.000.907	11.348.465	9.475.466	7.891.307	6.487.123
TOTALE ATTIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609
Passivo Corrente						
Debiti Commerciali	4.835.874	4.900.918	4.468.172	3.843.928	3.531.890	3.903.071
Debiti Vs Personale	56.421	62.586	65.402	68.393	73.993	81.159
Altri Debiti a Breve	41.167	47.332	50.148	53.139	58.739	65.905
TOTALE	4.933.462	5.010.835	4.583.722	3.965.460	3.664.623	4.050.134
Passivo Consolidato						
Debiti Finanziari a ML termine	4.500.000	4.219.182	3.923.996	3.281.984	2.199.016	705.885
Fondo Rischi e Oneri	3.543.247	3.233.746	3.068.339	3.186.325	3.461.262	3.357.515
TFR	846.915	921.138	998.701	1.159.320	1.415.802	1.742.536
Risconto Contrib. e Finanziam.	2.053.356	1.685.024	1.323.745	711.826	271.156	126.573
TOTALE	10.943.518	10.059.089	9.314.781	8.339.454	7.347.237	5.932.510
Patrimonio netto						
Capitale netto	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889
Riserve	5.614.799	5.867.666	6.031.514	6.681.107	7.956.310	9.907.215
Utile (Perdita) dell'Esercizio	252.867	163.848	223.029	392.152	536.026	593.861
TOTALE	6.393.555	6.557.403	6.780.432	7.599.148	9.018.225	11.026.965
TOTALE PASSIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609

Figura 11 – Andamento prospettico CCN e PFN

Tabella 23 – Set di parametri economico-finanziari

INDICATORE	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
TARIFFA come da PEFA	6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	3,1%
Valore della Produzione	k€ 12.767	13.387	13.832	14.256	14.548	14.690	15.007	15.280	15.554	15.850	16.126	16.417	16.720	14.957
Crediti Commerciali	k€ 7.692	7.913	8.101	8.291	8.361	8.430	8.501	8.532	8.559	8.588	8.613	8.635	8.656	8.375
Debiti Commerciali	k€ 4.836	4.901	4.468	4.032	3.851	3.649	3.312	3.592	3.692	3.767	3.848	3.963	4.035	3.996
Patrimonio Netto	k€ 6.394	6.557	6.780	7.196	7.645	7.957	8.442	9.048	9.565	10.132	10.763	11.272	11.940	8.745
EBITDA	k€ 2.701	2.766	2.827	3.008	3.063	2.737	2.827	2.819	2.620	2.635	2.642	2.383	2.434	2.728
EBIT	k€ 558	445	506	748	775	557	771	911	757	793	855	650	823	704
UTILE	k€ 253	164	223	415	449	312	485	606	517	568	630	509	668	446
CCN (Capitale Circolante Netto)	k€ 3.224	3.616	4.747	5.709	6.559	7.121	7.838	8.522	9.063	9.189	9.847	10.833	12.021	7.561
PFN (Posizione Finanziaria Netta)	k€ - 4.192	- 3.669	- 2.864	- 2.217	- 1.294	- 661	9	1.320	2.332	2.923	4.075	5.616	7.343	671
EBITDA %	% 21,2%	20,7%	20,4%	21,1%	21,1%	18,6%	18,8%	18,5%	16,8%	16,6%	16,4%	14,5%	14,6%	18,4%
UTILE %	% 2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
ROI (Return on Investment) %	% 2,5%	2,1%	2,4%	3,7%	3,9%	2,8%	3,9%	4,5%	3,7%	3,9%	4,1%	3,1%	3,8%	3,4%
ROE (Return on Equity) %	% 4,0%	2,5%	3,3%	5,8%	5,9%	3,9%	5,7%	6,7%	5,4%	5,6%	5,9%	4,5%	5,6%	5,0%
ROS Return on Sales (EBIT %) %	% 4,4%	3,3%	3,7%	5,2%	5,3%	3,8%	5,1%	6,0%	4,9%	5,0%	5,3%	4,0%	4,9%	4,7%
Indice di Liquidità Quick Ratio (Acid Test)	1,62	1,69	2,00	2,33	2,61	2,84	3,22	3,24	3,32	3,30	3,42	3,58	3,82	2,84
Margine di Struttura	1,29	1,29	1,22	1,17	1,13	1,11	1,08	1,07	1,07	1,14	1,15	1,08	0,98	1,14
PFN/EBITDA	- 1,55	- 1,33	- 1,01	- 0,74	- 0,42	- 0,24	0,00	0,47	0,89	1,11	1,54	2,36	3,02	0,32
PFN/PN	- 0,66	- 0,56	- 0,42	- 0,31	- 0,17	- 0,08	0,00	0,15	0,24	0,29	0,38	0,50	0,61	- 0,00
Rotazione dei Crediti Commerciali	gg 217	210	205	202	196	193	190	187	184	181	178	176	173	192
Rotazione dei Debiti Commerciali	gg 263	260	230	203	189	172	154	162	161	161	160	159	159	187
ADDETTI n.	72,9	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,0
Vendite per Addetto k€	175	168	174	179	183	185	189	192	196	199	203	207	210	189

E.2 - Monitoraggio

I settori regolati, come quello della gestione integrata del servizio dei rifiuti urbani, sono assoggettati a diversi obblighi di monitoraggio il primo riguarda la revisione tariffaria -allo stato attuale biennale- attraverso cui avviene una rendicontazione puntuale dei costi di gestione, degli investimenti e dei parametri dei livelli di qualità tecnica traghuardati. La revisione tariffaria comporta l'aggiornamento del PEFA (e del PEF del gestore) ed una routinaria verifica della sostenibilità della gestione.

Ulteriori monitoraggi, quale quello della qualità contrattuale, sono effettuati annualmente in tempistiche dettate da ARERA e dal D.Lgs. 201/2022 dove si prevede l'aggiornamento triennale del Piano Strategico Industriale.

Conclusioni

Con riferimento all’incarico di cui alla delibera di Giunta del Comune di Lavis n. 197 del 16/07/2025 ad esito delle comparazioni condotte si può affermare che l’indicatore di costo unitario risultante dal Piano Strategico Industriale del Gestore per i 24 Comuni (Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra-Lisignago, Cimone, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roverè della Luna, S. Michele A.A., Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terre d’Adige, Vallegalli), risulta più conveniente rispetto a tutti i benchmark (mercato gare d’ambito, fabbisogni standard, database ISPRA) di confronto.

Si evidenzia inoltre, una maggiore convenienza del valore medio fornito da Asia trentino Srl per il benchmark relativo alle gare d’ambito presenti sul mercato e ai fabbisogni standard¹⁰.

Per di più, la verifica di congruità è stata approcciata secondo tre chiavi di valutazione diverse e complementari, ciascuna delle quali affronta diversi aspetti della congruità in modo da fornire agli utilizzatori una visione complessiva ed esaustiva relativamente agli aspetti economici, sociali ed ambientali della stessa. Le chiavi di valutazione sono relative:

- 1) Analisi dei costi e ricavi industriali;
- 2) Confronto con la metodologia di calcolo dei costi efficienti ARERA;
- 3) Analisi di benchmark (illustrata nel seguito).

Per quanto attiene l’analisi dei costi e ricavi industriali gli stessi sono stati verificati nell’ambito del campione analizzato che è consistito: nelle specifiche voci di acquisto di mezzi e contenitori, nell’ammontare investimento dell’impianto di recupero degli imballaggi in plastica CC, nelle principali voci inerenti i costi di gestione (personale, mezzi, oneri di trattamento e smaltimento), nell’ammontare dei ricavi derivanti dalla cessione al sistema dei Consorzi di filiera-CONAI e nel libero mercato dei rifiuti riciclabili.

Da precisare che i dati di costo/ricavo considerati si riferiscono al 2023 e quindi **non comprendono i benefici registrati nel Piano Strategico Industriale derivanti, dalla messa a regime, del nuovo impianto CC.**

Il campione analizzato e precedentemente esposto comprende gran parte del perimetro dei costi e ricavi evidenziato nel Piano Strategico Industriale approvato con la delibera di prosecuzione dell’Azienda Consorzio Asia nel mese di dicembre 2024 e già trasmessa ad ANAC. Ad esito delle analisi e delle verifiche condotte si può quindi affermare che, nei limiti del campione analizzato, i costi e ricavi industriali risultino congrui anche alla luce degli investimenti previsti nel periodo contrattuale 2026/2038.

Per quanto attiene confronto con la metodologia di calcolo dei “costi efficienti” ARERA è possibile affermare che il prezzo dei servizi previsti dal Piano Strategico Industriale predisposto da ASIA Consorzio

¹⁰ FONTE: Estrapolazione dati ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani, Edizione 2023 Allegato 1.

Azienda con **la delibera di prosecuzione ed ora in continuità con la prosecuzione del servizio alla nuova società** conseguente alla trasformazione per gli effetti dell'artt. 14 e 17 del D.lgs. 201/2022 anche se ad oggi non applicabile per la Provincia Autonoma di Trento è, in ogni anno del periodo contrattuale (2026/2038) , inferiore alla sommatoria dei “costi efficienti” calcolata secondo il MTR 2 di cui ad ARERA anche applicando i coefficienti di massimi di sharing (ovvero i coefficienti che garantiscono i massimi benefici per i cittadini e il minor corrispettivo a favore del gestore).

Inoltre, il meccanismo di adeguamento del corrispettivo contrattuale previsto dal Piano Strategico Industriale è coerente con il limite alla crescita previsto dal MTR. Per quanto attiene alle analisi di benchmark le stesse si sono inoltre sviluppate su tre differenti livelli che rappresentano anch'essi approcci complementari tra loro ma comunque utili alla comparazione:

- Confronto con affidamenti tramite gara pubblica del servizio di gestione dei rifiuti urbani a livello di Ambito;
- Confronto con i fabbisogni standard;
- Confronto con i dati ISPRA.

È pertanto possibile attestare la congruità economica del Piano Strategico Industriale 2026/2038, anche ai sensi del D.lsg. 201/2022 e del 175/2016 della società ASIA TRENTO Srl, e di confermare pertanto che esistono tutti i presupposti tecnico – economici contrattuali al fine della prosecuzione dell'affidamento alla Società ASIA TRENTO Srl conseguente alla trasformazione del Consorzio Azienda Speciale ASIA e del corrispondente valore che caratterizza il prezzo applicato.